



*Ministero dell' Ambiente,
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0013959 del 14/06/2013

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Commissario Straordinario
ILVA S.p.A. Stabilimento Di Taranto
direzioneilva.taranto@rivapec.com

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

e p.c. Alla Commissione
Istruttoria AIA-IPPC
CommissioneAIA.ILVA@minambiente.it

Al Garante del Governo per
l'esecuzione delle prescrizioni dell'AIA per
l'ILVA
c/o Presidenza del Consiglio dei ministri
garanteilva@isprambiente.it

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA
presentata da ILVA s.p.a. - Stabilimento siderurgico di Taranto -
adempimenti alle prescrizioni ID 90/333/534-90/333/490-90/333 /533-
90/333/535-90/333/536-90/333/538-90/338/1-539**

Con riferimento alla documentazione trasmessa dalla Società Ilva S.p.A. per lo stabilimento di Taranto, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel decreto AIA del 26/10/2012 n. DVA-DEC-2012-0000547 che di seguito si elenca:

- Prescrizione n. "Progetto per la realizzazione della copertura dei parchi primari" (ID90/333/534);
- Prescrizione n. 57 "Fattibilità installazioni filtri a maniche a valle del MEEP" (ID90/333/490);
- Prescrizione dry quenching (ID90/333/533);
- Prescrizione dati SME (ID90/333/535)
- Prescrizione minimizzazione gas torce (ID90/333/536);
- Prescrizione emissioni diffuse carro coke (ID90/333/538);
- Prescrizione report semestrale emissioni fugitive cokeria (ID90/338/1-539);

si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio Conclusivo reso dalla Commissione IPPC .
Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

All.:c.s.

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio Rilevante/AIA
Funzionario responsabile: millillo.antonio@domenico@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-0013-0095.DOC

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Milillo)

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0013611 del 11/06/2013

CIPE-00.2013-0001144

del 11/06/2013

Pratica N.:

Ref. Attende:



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA presentata da ILVA S.p.A. - Stabilimento siderurgico di Taranto - Adempimenti alle prescrizioni - ID 90/333/534-90/333/490-90/333/533-90/333/535-90/333/536-90/333/538-90/338/1-539

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmettono i Pareri Istruttori Conclusivi di seguito riportati:

- Parere istruttorio conclusivo per il riesame della prescrizione n. 1 "Progetto per la realizzazione della completa copertura e impermeabilizzazione dei parchi primari" di cui al decreto DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012 ID 90/333/534;
- Parere istruttorio conclusivo per il riesame della prescrizione n. 57 "Fattibilità installazione filtri a maniche a valle del MEEP" di cui al decreto DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012 ID 90/333/490;
- Parere istruttorio conclusivo per la verifica di adempimento delle prescrizioni di cui al decreto DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012: ID 90/333/533 (dry quenching) - ID 90/333/535 (pubblicizzazione dati SME) - ID 90/333/536 (minimizzazione gas torce) - ID 90/333/538 (emissioni diffuse carro coke) - ID 90/338/1-539 (report semestrale emissioni fuggitive cokeria).

Per il Presidente Commissione IPPC
Prof.ssa Carla Sepe

All. c.s.



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC

CIPPC.00 2013.001068
del 03/06/2013

Al Presidente della Commissione AIA-IPPC
SEDE

Pratica N.

Rif. Alimento:

OGGETTO:Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto – DVA-DEC-2011-450 del 4/8/2011 e DVA-DEC-2012-547 del 26/10/12 – comunicazione esiti della riunione del GI del 29-30-31 maggio 2013.

Ad esito della riunione del Gruppo istruttore del 29-30-31 maggio 2013 di cui al verbale n. 11, già agli atti della Commissione, acquisito con prot. n. CIPPC-00-2013-1060 del 3 giugno 2013, si trasmettono con la presente, ai fini dell'inoltro al Nucleo di Coordinamento, gli allegati C1 e C2 del suddetto verbale, contenenti le seguenti relazioni:

Allegato C1

- Parere istruttorio conclusivo per il riesame della prescrizione n. 1 "Progetto per la realizzazione della completa copertura e impermeabilizzazione dei parchi primari" di cui al decreto DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012
 - ID 90/333/534 (copertura parchi primari) tariffa: 10.100,00 €
- Parere istruttorio conclusivo per il riesame della prescrizione n. 57 "Fattibilità installazione filtri a maniche a valle del MEEP" di cui al decreto DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012
 - ID 90/333/490 (filtri a maniche agglomerato E312) tariffa: 11.950,00 €

Allegato C2

- Parere istruttorio conclusivo per la verifica di adempimento delle prescrizioni di cui al decreto DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012:
 - ID 90/333/533 (dry quenching) tariffa: 2.000,00 €
 - ID 90/333/535 (pubblicizzazione dati SME) tariffa: 2.000,00 €
 - ID 90/333/536 (minimizzazione gas torce) tariffa: 2.000,00 €
 - ID 90/333/538 (emissioni diffuse carro coke) tariffa: 2.000,00 €
 - ID 90/338/1-539 (report semestrale emissioni fuggitive cokeria) tariffa: 2.000,00 €

E' stata verificata la congruità della tariffa per l'importo complessivo pari a 32.050,00 €.

Il Referente del Gruppo Istruttore
Antonio Fardelli



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

ALLEGATO C

PIC e documentazione istruttoria

1. PIC riesami prescrizioni
2. PIC adempimenti prescrizioni



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
ai sensi dell'art. 29-octies del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

per lo stabilimento ILVA S.p.A.
sito in TARANTO - STATTE (TA)

Riesame all'autorizzazione integrata ambientale n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012 per l'ottemperanza alla prescrizione n.1 "Progetto per la realizzazione della completa copertura e impermeabilizzazione dei parchi primari" - ID 90/333/534).

GESTORE
LOCALITÀ
DATA DI EMISSIONE

ILVA S.P.A.
TARANTO
31/05/2013

Gruppo Istruttore:

- Dott. Antonio Fardelli – Referente
- Cons. Stefano Castiglione
- Avv. David Roettgen
- Ing. Claudio Rapicetta
- Ing. Salvatore Tafaro
- Ing. Paolo Garofoli (Regione Puglia)
- Avv. Giampiero Mancarelli (Provincia di Taranto)
- Prof. Aimè Lay-Ekuakille (Comune di Taranto)
- Ing. Mauro De Molfetta (Comune di Statte)



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

INDICE

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO 1
 ai sensi dell'art. 29-*octies* del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. 1
 per lo stabilimento ILVA S.p.A. 1
 sito in TARANTO - STATTE (TA) 1
Gruppo Istruttore: 1
 Dott. Antonio Fardelli – Referente..... 1
 Cons. Stefano Castiglione..... 1
 Avv. David Roettgen..... 1
 Ing. Claudio Rapicetta..... 1
 Ing. Salvatore Tafaro..... 1
1. DEFINIZIONI..... 3
2. INTRODUZIONE..... 6
 2.1 *Atti presupposti*..... 7
 2.2 *Atti normativi*..... 9
 2.3 *Attività istruttorie* 11
3. POSSIBILI PROGETTI TRASMESSI DAL GESTORE..... 13
 4.1 *Ipotesi progettuale Soc. CIMOLAI*..... 13
 4.2 *Ipotesi progettuale Soc. SEMAT* 16
 4.3 *Ipotesi progettuale Soc. ANMAR*..... 18
 4.4 *Ipotesi progettuale Soc. PAUL WURTH*..... 20
 4.5 *Note sulle soluzioni proposte* 22
4. DOCUMENTAZIONE TECNICA SULLE PROCEDURE DI BONIFICA 23
 4.1 *Introduzione* 23
 4.2 *Documentazione presentata da ILVA (Prescrizione I)*..... 23
5. CONSIDERAZIONI FINALI..... 26
 5.1 *Osservazioni del pubblico* 26
 5.2 *Tariffa Istruttoria* 26
 5.1 *Conclusioni*..... 26



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Puglia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gestore	ILVA S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

<p>Migliori tecniche disponibili (MTD)</p>	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
<p>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</p>	<p>I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..</p>
<p>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</p>	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it, al fine della consultazione del pubblico.</p>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Valori Limite di Emissione (VLE)

La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..



617/134

Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

2. INTRODUZIONE

Lo stabilimento ILVA sito nei comuni di Taranto e Statte è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto prot. DVA/DEC/2011/490 del 04/08/2011 successivamente posto a Riesame con Decreto prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012.

Con riferimento alla prescrizione n.57 del Decreto di Riesame prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012:

“Si prescrive all’Azienda di procedere con la completa copertura dei parchi primari, prevedendo in via prioritaria l’avvio della realizzazione delle coperture per quelle aree che presentano i maggiori contributi in termini di emissioni diffuse. Entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell’AIA, l’Azienda dovrà presentare all’autorità competente, alla Regione Puglia e agli Enti preposti al rilascio dei necessari titoli abilitativi, il progetto per la realizzazione della completa copertura dei parchi primari. Tale progetto dovrà contenere anche la documentazione tecnica necessaria ai fini delle procedure in materia di bonifiche. La realizzazione dei predetti interventi di copertura dovrà essere conclusa entro 36 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell’AIA.”

La scadenza temporale prescritta per tale adempimento era il 27/04/2013.

In data 26/4/2013 il Gestore ha trasmesso, tramite P.E.C., la nota DIR 138/2013 del 26/04/2013, acquisita al prot. DVA-2013-0010082 del 03/05/2013, contenente in allegato 4 *“possibili progetti”* per la realizzazione della copertura completa dei parchi primari, nonché una relazione contenente indicazioni relative ai terreni interessati dall'intervento.

In particolare gli studi progettuali fanno capo alle seguenti società:

- CIMOLAI
- PAUL WURTH
- SEMAT
- ANMAR

Nella nota di trasmissione il Gestore evidenzia che:

“Data l’eccezionalità dell’intervento richiesto, che può senza ombra di dubbio ritenersi unico al mondo, la scrivente società è ancora in fase di valutazione delle diverse suddette soluzioni tecniche anche alla luce della futura funzionalità degli impianti e dell’imprescindibile mantenimento delle condizioni di sicurezza per il personale che comunque dovrà operare all’interno della struttura a realizzarsi.”

Conseguentemente a tali premesse il Gestore comunica che l’Azienda *“..terminerà entro qualche mese le proprie valutazioni. Resta inteso che per il completamente dell’opera verrà rispettato il termine di Ottobre 2015 come da prescrizione n°1.”*

Il Gestore, in allegato alla stessa nota DIR. 138/2013 del 26/04/2013, ha trasmesso altresì l’attestazione di pagamento della tariffa istruttoria di 2.000,00 euro di cui all’allegato III del D.M. 24/04/2008. Con nota DIR 172/2013 del 22/05/2013 il Gestore ha trasmesso l’attestazione del versamento del saldo della tariffa prevista per l’istruttoria di riesame, per un importo pari a 8.100.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

2.1 Atti presupposti

Visto	Lo stabilimento ILVA sito nei comuni di Taranto e Statte è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto prot. DVA/DEC/2011/490 del 04/08/2011 successivamente posto a Riesame (relativamente al comparto delle emissioni in aria) con Decreto prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012
Visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
Vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, CIIP-00-2012-0000922 del 21/08/2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto dell' ILVA S.p.A., sito nei comuni di Taranto e Statte, al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none"> - Dott. Antonio Fardelli – Referente Gruppo istruttore - Ing. Claudio Rapicetta - Dott. Stefano Castiglione - Avv. David Roettgen - Ing. Salvatore Tafaro
Preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none"> - Ing. Paolo Garofoli – Regione Puglia - Avv. Giampiero Mancarelli - Provincia di Taranto - Prof. Aimè Lat-Ekuakille – Comune di Taranto - Ing. Mauro De Molfetta – Comune di Statte



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Preso atto	<p>che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dott. Ing. Carlo Carlucci- Ing. Raffaella Manuzzi- Dott.ssa Francesca Giarolli- Dott. Luca Funari <p>che relativamente alla specifica relazione inerente l'ottemperanza alla prescrizione di copertura dei parchi primari sono stati designati i seguenti funzionari dell'ISPRA:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dott. Michele Fratini- Dott. Fiorenzo Fumanti- Arch. Domenico Ligato- Dott. Fabio Pascarella- Dott. Roberto Pompili
------------	---



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

2.2 Atti normativi

visto	Il DLgs n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O e s.m.i.,
vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “ <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I</i> ”;
visto	il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006
visto	l'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto.
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi: <ul style="list-style-type: none"> – devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; – non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; – deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte IV del Decreto citato; – l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; – devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; – deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale”
visto	l'articolo 29- <i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	l'articolo 4, comma 5, del D.Lgs. 128 del 29.06.2010 il quale stabilisce che “ <i>le procedure di VAS, VIA e AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento</i> ”;



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

visto	<p>le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente:</p> <p>il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 "<i>Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372</i>", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005 e in particolare l'Allegato III denominato Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99 - Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:</p> <p>1.3 Cokerie.</p> <p>2.2 Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.</p> <p>2.3 Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:</p> <p>a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;</p> <p>b) forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;</p> <p>c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;</p> <p>2.4 Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.</p>
vista	la decisione di esecuzione della Commissione del 28 Febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di ferro e acciaio ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
visto	il BREF <i>Iron and Steel Production Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control)</i> , pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Unione Europea in data 08.03.2012.
visti	gli esiti della riunione del Gruppo istruttore del 29, 30 e 31 maggio 2013 di cui al verbale n. 11 del 31 maggio 2013, condivisi dai rappresentanti di ARPA Puglia intervenuti a supporto della Regione Puglia;

PIC _ Stabilimento ILVA (TA)_ID 90/333/534



65/139

Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

2.3 Attività istruttorie

Esaminata	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto prot. DVA/DEC/2011/490 del 04/08/2011 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 195 del 23/08/2011)
Esaminata	Il Decreto di Riesame dell'AIA prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 252 del 27/10/2012)
Esaminata	La nota DIR 138/2013 del 26/04/2013, trasmessa dall'Azienda e acquisita al prot. DVA-2013-0010082 del 03/05/2013, contenente in allegato 4 possibili progetti per la realizzazione della copertura completa dei parchi primari (prescrizione n°1 del decreto di riesame AIA), una relazione relativa ai terreni interessati dall'intervento e l'attestazione di pagamento della tariffa istruttoria di 2.000,00 euro di cui all'allegato III del D.M. 24/04/2008.
Esaminata	La nota prot. DVA-2013-0010776 del 09/05/2013 con cui la Direzione competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha comunicato a ILVA S.p.A. che l'art. 3, comma 3 del decreto in oggetto, prevede un elenco di casi per i quali, oltre a quanto disposto al comma 2 del medesimo decreto, l'autorizzazione sarà soggetta a riesame ai sensi dell'art. 29 - octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/06, e, tra questi, la presentazione del progetto per la realizzazione della completa copertura dei parchi primari e ha chiesto di procedere, entro e non oltre 10gg ad integrare la tariffa già versata ai sensi del decreto interministeriale del 24 aprile 2008 per poter procedere all'avvio del riesame dell'AIA.
Esaminata	La nota n. Dir 172/2013 del 22/05/2013 (DVA-2013-12031 del 27/05/2013) con cui la società ILVA S.p.A. ha comunicato il saldo del versamento della tariffa istruttoria come richiesto con nota n. DVA-2013-10776 del 09/05/2013, per un importo pari a 8.100,00 euro.
Esaminata	La nota DVA-2013-10525 del 08/05/2013 con cui la Direzione competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso alla CIPPC la nota prot. 0401/13 del 17/04/2013 con cui l'Associazione Impatto zero a trasmesso osservazioni in merito al progetto presentato con l'istanza avanzata al Comune di Taranto per il permesso a costruire la copertura dei parchi.
Esaminata	La nota n. DVA-2013-12007 del 24/05/2013, con cui la Direzione competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato il procedimento di riesame del decreto di AIA del 26/10/2013 per l'ottemperanza alla prescrizione n.1;
Esaminata	La relazione istruttoria del 28/05/2013 predisposta da ISPRA sui progetti di copertura dei parchi primari.
Esaminata	Le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente Parere Istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.



70/135

Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Ragione sociale	ILVA S.p.A.
Sede legale	Viale Certosa n. 249 – 20151 Milano
Sede operativa	S.S. APPIA Km. 648 74100 TARANTO (TA)
Tipo di impianto:	Stabilimento siderurgico a ciclo integrale – Richiesta di modifica al Decreto di Riesame dell'AIA prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012
Codice e attività IPPC	Codice 1.3 – Produzione coke metallurgico Codice 2.1 – Produzione agglomerato Codice 2.2 – Produzione di ghisa e acciaio Codice 2.3a – Produzione laminati piani a caldo Codice 2.3c – Zincatura a caldo Codice 3.1 – Produzione calce Codice 6.7 – Rivestimento tubi e lamiere
Gestore	Ing. Antonio Lupoli Tel. 0994813010 Fax 0994706591 e-mail: direzione.taranto@rivagroup.com
Referente IPPC	Alessandro Labile Tel. 0994814735 Fax. 0994814160 e-mail: alessandro.labile@rivagroup.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI
Sistema di Gestione Ambientale	SI – Certificazione ISO 14001 n.IGQ A2E06 scadenza 30/04/2013

PIC _ Stabilimento ILVA (TA)_ID 90/333/534



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

3. POSSIBILI PROGETTI TRASMESSI DAL GESTORE

Il Gestore ha inviato la nota di cui al prot. DVA-2013-0010082 del 03/05/2013 (prot. dell'Azienda DIR 138/2013 del 26/04/2013), contenente 4 possibili progetti per la realizzazione della copertura completa dei parchi primari (prescrizione n°1 del decreto di riesame AIA) ed una relazione relativa ai terreni interessati dall'intervento.

In particolare gli studi progettuali fanno capo alle seguenti società:

- CIMOLAI
- PAUL WURTH
- SEMAT
- ANMAR

Nella suddetta nota il Gestore dichiara di essere ancora in fase di valutazione delle proposte progettuali e che tale attività richiederà ancora qualche mese di tempo. Dichiara inoltre che sarà mantenuta fede alla scadenza imposta per il completamento dell'opera (Ottobre 2015).

Nei paragrafi successivi è riportata la descrizione degli elementi tecnici dei possibili progetti succitati.

4.1 Ipotesi progettuale Soc. CIMOLAI

Di seguito vengono sinteticamente riportati i dati essenziali dell'ipotesi progettuale fornita dalla società CIMOLAI

Dimensioni totali delle coperture Parchi	
<i>Nome parco</i>	<i>dim. lineari ml</i>
Materie prime e minerali	700x530 h. 55
Loppa	280x228 h. 45
Omo-coke	
Agglomerati nord e sud	
Parchi Calcare	

Struttura: Archi in profilati metallici reticolari	
<i>Nome parco</i>	<i>dim. campate ml</i>
Materie prime e minerali	(2x123+2x142) h. 55
Loppa	(2x 114) h. 45
Omo-coke	
Agglomerati nord e sud	
Parchi Calcare	

Copertura

Lamiera grecata

Certificazioni e Trattamenti

Descrizione

Lamiere

grado e normativa

S275/S355 secondo EN 10025-2

PIC _ Stabilimento ILVA (TA)_ID 90/333/534



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Profili commerciali	S275/S355 secondo EN 10025-2
Tubi commerciali	S275/S355 secondo EN 100219
Bulloneria	8.8 e/o 10.9 a seconda dell'applicazione, elettrozincata
Trattamenti: se non zincate a caldo ,dove per zincate a caldo si intende secondo norma UNI ISO 1461, saranno trattate in officina con il seguente ciclo anticorrosione:	
<ul style="list-style-type: none"> • sabbiatura al grado Sa 2/2: • una mano di pittura epossidica tipo surface tolerant di spessore 150 micron; • finitura con una mano di pittura poliuretanica di spessore 70 micron, RAL Standard. 	

Impermeabilizzazione

Si prospettano 2 tipologie di impermeabilizzazione del terreno:

- a) **Tipo Tradizionale:** impiego di conglomerato cementizio bituminoso consigliato e applicato nelle zone di giacenza minerali, loppa, agglomerati e coke;
- b) **Tipo a Membrana:** impiego di geomembrane HDPE consigliato nelle zone di giacenza materiali fossili dove per la sua caratteristica di surriscaldarsi (fenomeni di autocombustione) durante la sua permanenza in cumulo potrebbe deteriorare nel tempo il manto bituminoso utilizzato come impermeabilizzante alle infiltrazioni acquifere.

Compatibilità con macchine esistenti

Non è stata considerata la soluzione strutturale con l'arrivo al piede delle carpenterie metalliche, ovvero degli archi, in quanto tale soluzione non garantirebbe l'operatività completa delle macchine di scavo e ripresa riducendone sensibilmente l'area di manovra

PIC _ Stabilimento ILVA (TA)_ID 90/333/534

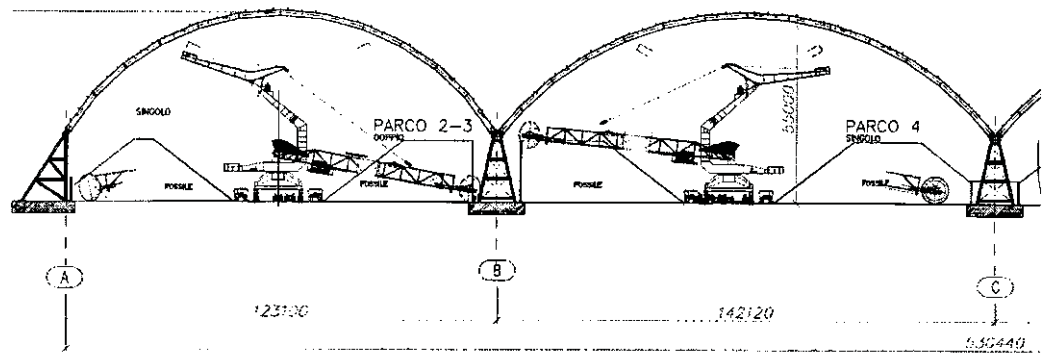


Commissione Istruttoria AIA-IPPC

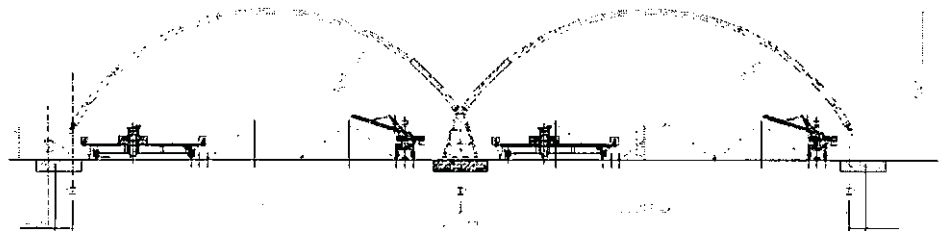
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

CIMOLAI

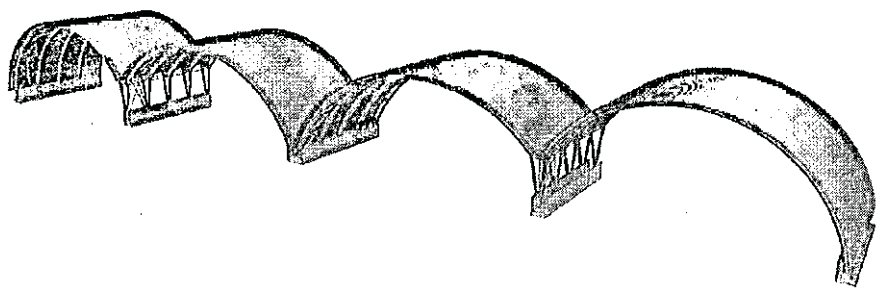
SEZIONI PARCHI PRINCIPALI



SEZ. TRASVERSALE PARCHI PRIMARI



SEZ. TRASVERSALE PARCHI LOPPA



VISTA PARCHI PRIMARI RENDER



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

4.2 Ipotesi progettuale Soc. SEMAT

Di seguito vengono sinteticamente riportati i dati essenziali dell'ipotesi progettuale fornita dalla società SEMAT

Dimensioni totali delle coperture Parchi	
<i>Nome parco</i>	<i>dim. lineari ml</i>
Materie prime e minerali	708x531 h. 54
Loppa	286x236 h. 30
Omo-coke	
Agglomerati nord e sud	
Parchi Calcare	

Struttura: Archi in profilati metallici reticolari	
<i>Nome parco</i>	<i>dim. campate ml</i>
Materie prime e minerali	1x127 + 2x139 + 1x127
Loppa	2x118
Omo-coke	
Agglomerati nord e sud	
Parchi Calcare	

Alternativa Loppa copertura realizzata con travi in legno lamellare di abete prodotte secondo le norme UNI EN 14080 e DIN 1052

Copertura

Lamiera grecata zincata a caldo e preverniciata da ambo i lati

Impermeabilizzazione

La soluzione proposta consiste nella creazione di un strato impermeabile con tipologia differente a seconda della zona, nelle zone con deposito fossili sarà realizzata una soluzione in HDPE con protezione superiore in autobloccanti o sistema equivalente, la restante parte sarà eseguita secondo la tipologia tradizionale con impiego di conglomerato cementizio-bituminoso

Fondazioni

Plinti e speroni

Assemblaggio

La ditta propone di installare una postazione fissa di assemblaggio in testata ad ogni campata dotata di gru fisse e semoventi, ponteggi e puntoni, (sarà da valutare in seguito se da ambo le testate) da qui, una volta assemblata e posta su dei carrelli motorizzati e/o a funi, si farà scorrere la struttura a conci, su binari ricavati nelle fondazioni e in sommità delle colonne

Compatibilità con macchine esistenti

Si dovranno compiere alcune modifiche sugli impianti esistenti quali la soppressione di un nastro denominato A3-1 per far spazio all'appoggio delle fondazioni che reggono le due capriate centrali

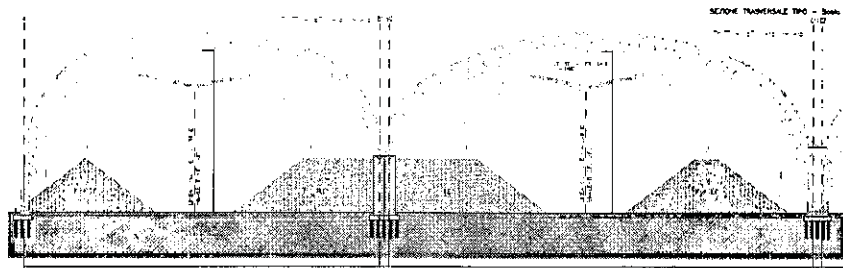


Commissione Istruttoria AIA-IPPC

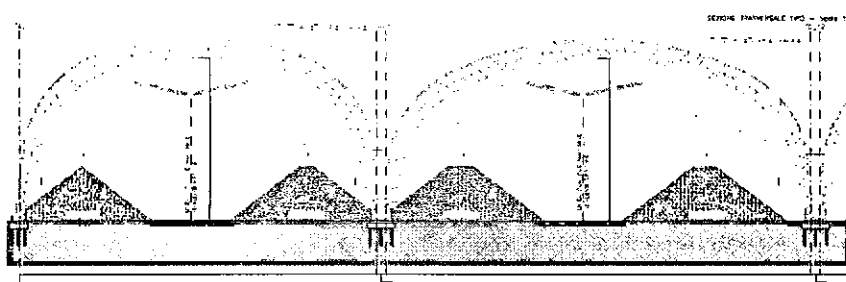
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

SEMAT

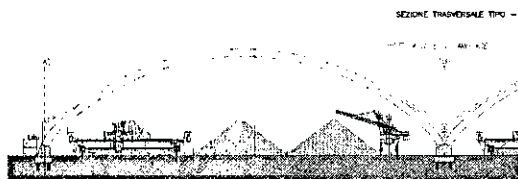
SCHEMI PARCHI PRINCIPALI



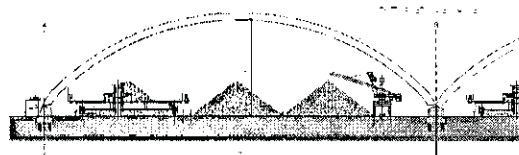
SEZ. TRASVERSALE PARCHI PRIMARI Proposta cumuli doppi



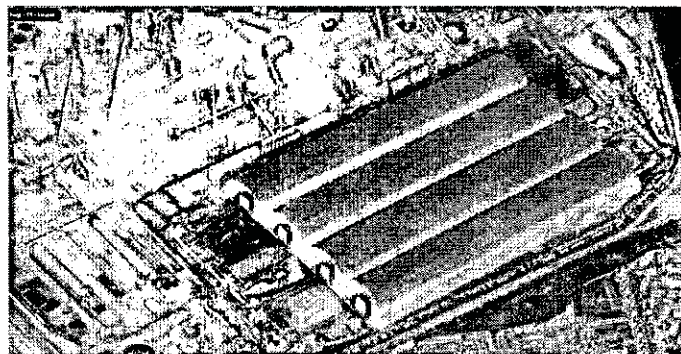
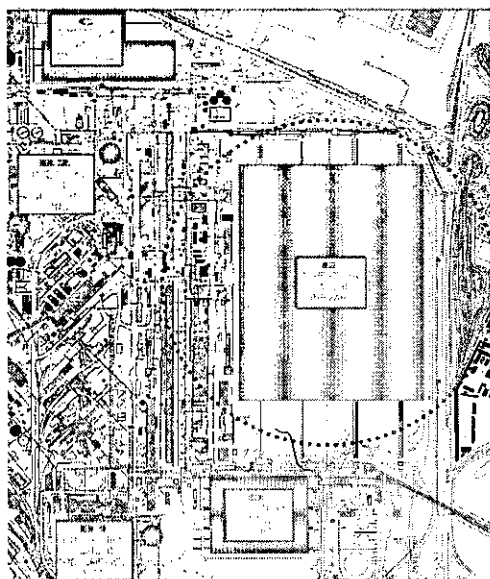
SEZ. TRASVERSALE PARCHI PRIMARI Proposta cumuli singoli



Proposta copertura legno lamellare
SEZ. TRASVERSALE PARCHI LOPPA



Proposta copertura metallo



VISTA PARCHI PRIMARI RENDER

STRALCIO PLANIMETRIA GENERALE



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

4.3 Ipotesi progettuale Soc. ANMAR

Di seguito vengono sinteticamente riportati i dati essenziali dell'ipotesi progettuale fornita dalla società ANMAR

Dimensioni totali delle coperture Parchi		
<i>Nome parco</i>	<i>dim. lineari ml</i>	<i>Superficie</i>
Materie prime e minerali	700x528 h. 65	371000
Loppa	285x212 h. 40	60420
Omo-coke		29900
Agglomerati nord e sud		16000
Parchi Calcare.		

Struttura: Archi in profilati metallici reticolari	
<i>Nome parco</i>	<i>dim. campate ml</i>
Materie prime e minerali	(2x264) h. 65
Loppa	(1x212) h. 40
Omo-coke	
Agglomerati nord e sud	
Parchi Calcare	

Copertura

Lamiera grecata

Certificazioni e Trattamenti

La società dichiara che, relativamente all'impatto sull'ambiente, tutte le attività rispettano lo standard ISO 14001.

Impermeabilizzazione

Non indicata

Fondazioni

Non sono previste pile. Le fondazioni profonde sono escluse dall'offerta

Compatibilità con macchine esistenti

La soluzione prevede, per i Parchi Primari, due portali di grandi dimensioni e per i Parchi Loppa di un unico portale. Queste soluzioni comportano l'eliminazione di due linee di fondazioni per i Parchi Primari e di una linea per i Loppa, inoltre, permetterebbe la possibilità di utilizzo di macchine di maggiori dimensioni per la movimentazione dei cumuli, rispetto a quelle esistenti.

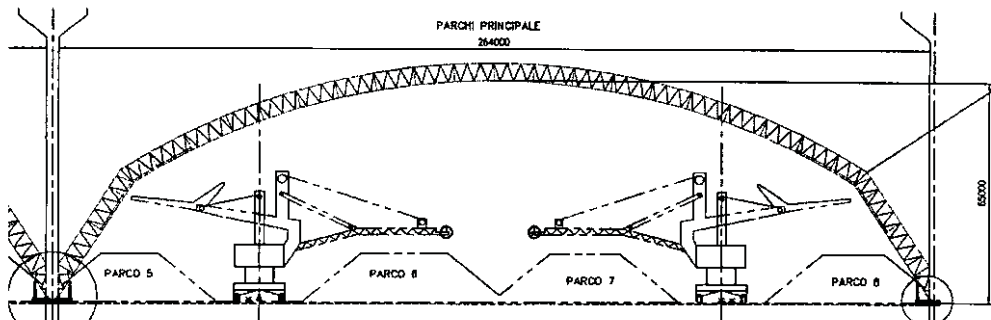


Commissione Istruttoria AIA-IPPC

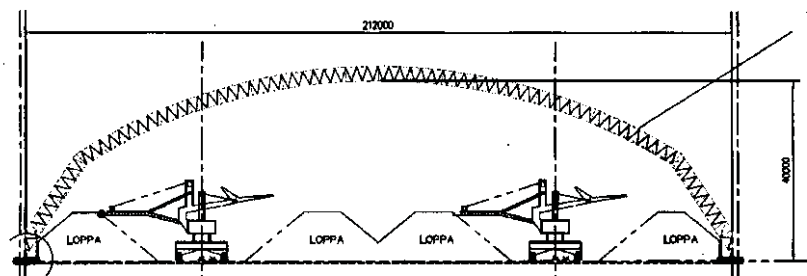
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

ANMAR

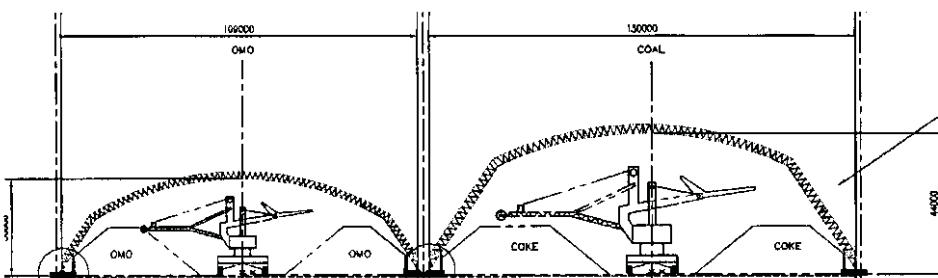
SCHEMI PARCHI PRINCIPALI



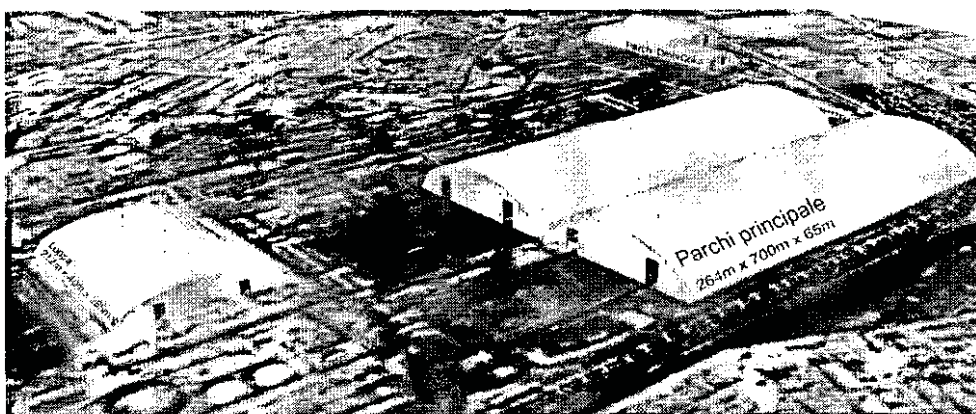
SEZ. TRASVERSALE PARCHI PRIMARI



SEZ. TRASVERSALE PARCHI LOPPA



SEZ. OMO-COKE



VISTA PARCHI RENDER



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

4.4 Ipotesi progettuale Soc. PAUL WURTH

Di seguito vengono sinteticamente riportati i dati essenziali dell'ipotesi progettuale fornita dalla società PAUL WURTH

Dimensioni totali delle coperture Parchi		
<i>Nome parco</i>	<i>dim. lineari ml</i>	<i>Superficie</i>
Materie prime e minerali	520x512 h. 54	266240
Loppa	212x285 h. 40	60590
Omo	109x382	41638
Coke	125x223	27000
Agglomerati nord		3254
Agglomerati sud		3116

Parchi Calcare:

- Area 1: 2 navate sono esistenti.
- Area 2: sono previste 3 navate, 2 navate di larghezza di 58m e lunghezza 71m con una superficie di 4118m², 1 navata di larghezza 40m e lunghezza di 49m con una superficie di 1960m²
- Area 3: 1 navata di larghezza 53m e lung. 66m con una superficie di 3498 m²
- Area 4: solo risistemazione
- Area 5: 1 navata di larghezza 68m e lung. 175m con una superficie di 11882 m²

Struttura: Archi in profilati metallici reticolari	
<i>Nome parco</i>	<i>dim. campate ml</i>
Materie prime e minerali	(2x117 + 2x139) h. 54
Loppa	(2x106,3) h. 40
Omo	(1x109)
Coke	(1x125)
Agglomerati nord e sud	
Parchi Calcare	

Copertura

Le coperture saranno effettuate mediante lastre grecate a raggio costante pedonabili.

In alternativa è stata stimata una parziale copertura a pannelli solari.

Sul tetto dei singoli capannoni sarà previsto un sistema di ventilazione atto ad evitare il surriscaldamento degli ambienti interni

Impermeabilizzazione

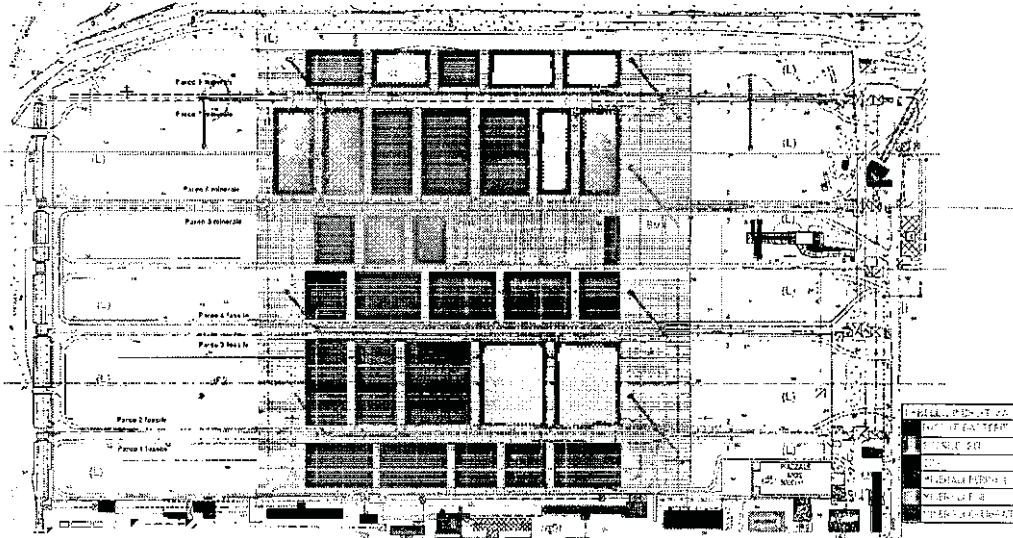
La zona da impermeabilizzare riguarderà solamente le parti coperte e utilizzate per lo stoccaggio dei materiali.

Per i parchi primari l'area dove verranno stoccati i materiali fossili sarà impermeabilizzata con il sistema a membrana, mentre l'area dove verranno stoccati i minerali sarà impermeabilizzata con il sistema tradizionale.

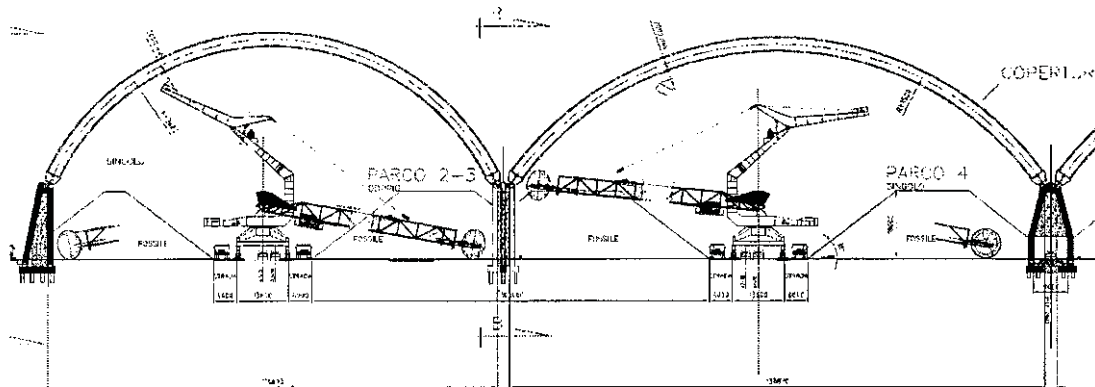


PAUL WURTH

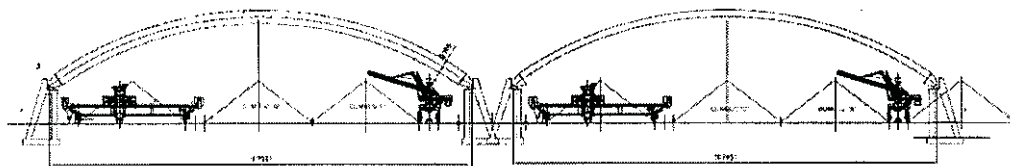
SCHEMI PARCHI PRINCIPALI



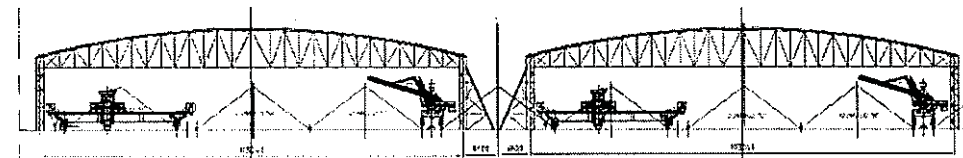
STRALCIO PLANIMETRIA coperture Parchi Primari e e disposizione cumuli



SEZIONI PARCHI PRINCIPALI



SEZ. TRASVERSALE PARCO LOPPA



SEZ. TRASVERSALE PARCO LOPPA Soluzione a copertura piana



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

4.5 Note sulle soluzioni proposte

ANMAR

La soluzione prevede, per i Parchi Primari e Loppa, a differenza delle altre offerte, la costruzione di portali metallici di luce notevolmente maggiore (doppia). Ciò comporta un'altezza dei manufatti di circa 68 metri per i Parchi Primari e circa 43 metri per i parchi Loppa con un impatto visivo ancora maggiore. Questa soluzione comporta l'eliminazione di due linee di fondazioni per i Parchi Primari e di una linea per i Loppa, inoltre, permette la possibilità di utilizzo di macchine di maggiori dimensioni per la movimentazione dei cumuli.

SEMAT

Questa ditta prevede le seguenti varianti:

Parchi Primari. A seconda dell'allocazione in cumuli doppi o singoli, la base dei portali metallici dovrà partire da un muro di altezza pari al cumulo doppio o dal plinto di fondazione rispettivamente.

Parco Loppa. La copertura di questo parco è offerta in alternativa in legno lamellare o metallico. Tenuto conto dell'aggressività della loppa nei confronti dell'acciaio e considerato le evaporazioni derivanti dall'asciugatura naturale del materiale accumulato, questa ditta ritiene opportuno proporre una copertura in legno lamellare per una migliore resistenza agli agenti corrosivi

CIMOLAI

Non è stata considerata la soluzione strutturale con l'arrivo al piede delle carpenterie metalliche, ovvero degli archi, in quanto tale soluzione non garantirebbe l'operatività completa delle macchine di scavo e ripresa riducendone sensibilmente l'area di manovra

PAUL WURTH

Per i parchi Primari e Loppa la soluzione strutturale prevede il piede delle strutture reticolari di copertura impostati su muri in c.a. alti circa 20 metri, per non interferire con i macchinari. Per il parco Loppa è stata indicata una alternativa con copertura piana, inoltre è stata indicata la possibilità di installazione di pannelli solari su parte delle coperture.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

4. DOCUMENTAZIONE TECNICA SULLE PROCEDURE DI BONIFICA

4.1 Introduzione

Come noto lo stabilimento ILVA si trova all'interno del SIN di Taranto, di conseguenza le procedure operative e amministrative di cui all'articolo 242 del D.Lgs 152/06 sono attribuite alla competenza del MATTM, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico (art. 252).

Di seguito s'illustrano le decisioni assunte, relativamente alla caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee dello stabilimento ILVA, nelle passate Conferenze di Servizi.

La Conferenza di Servizi (CdS) istruttoria del 28/11/2002 ha esaminato il Piano di Caratterizzazione (PdC) presentato dall'azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 17/12/2003 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione integrato.

La Conferenza di Servizi decisoria del 19/06/2006 ha esaminato la relazione preliminare del Piano di Caratterizzazione, ha richiesto la presentazione della relazione definitiva e formulato numerose prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007 ha esaminato gli elaborati trasmessi dalle Aziende ILVA e SANAC relativi alla richiesta di rimodulazione degli interventi, ha ritenuto non approvabile l'analisi di rischio presentata e ha formulato una serie di prescrizioni, tra cui la trasmissione di una relazione definitiva dei risultati della caratterizzazione dell'intera area di competenza, così come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19/10/2006.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15/03/2011, in ottemperanza alle varie Ordinanze emesse dal TAR Lecce in ordine alle problematiche dell'ILVA S.p.A., ha ritenuto **di riproporre le tematiche relative agli interventi di caratterizzazione, analisi di rischio, MISE e bonifica delle aree** dando esecuzione alla sequenza procedurale delineata dal D.Lgs. 152/06 in queste materie

4.2 Documentazione presentata da ILVA (Prescrizione 1)

La "Documentazione tecnica sulle procedure di bonifica", dell'aprile 2013, risponde alla prescrizione AIA riportata all'art. 3 comma 3 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare prot. DVA-DEC 2012-0000547 del 26/10/2012 con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale. In particolare all'art. 3 comma 3 del Decreto AIA (Prescrizione n° 1 del PIC allegato al Decreto) è richiesto che entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, sia presentato il progetto per la realizzazione della completa copertura dei parchi primari, che **dovrà contenere anche la documentazione tecnica necessaria per le procedure in materia di bonifiche.**

In relazione a tale aspetto, si fa presente anche che, con nota prot. DVA 2012-0025148- del 17/10/2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha specificato che per la realizzazione degli



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

interventi di copertura e impermeabilizzazione dei parchi primari e di altre opere è richiesta la verifica dell'assenza di contaminazione dei terreni di imposta delle opere di fondazione.

Assetto geologico e idrogeologico

Nel capitolo dedicato all'inquadramento geologico il Gestore riporta che la stratigrafia del sito è costituita da una formazione argillosa di base spessa alcune decine di metri, su cui poggiano limi argillosi palustri (spessore circa 2 metri) o sabbie calcarenitiche (spessore di 1-2 metri). Tali limi poggiano direttamente sulla formazione delle argille del Bradano e sembrano essere interdigitali con sedimenti sabbioso calcarenitici della formazione della calcarenite di Monte Castiglione.

Il Gestore aggiunge che *"è presente su tutta l'area del parco, il cosiddetto fondo parco costituito da uno strato lapideo di calcare in ciottoli e blocchi frammisto a terreno rimaneggiato spesso mediamente 2m sul quale si rinviene qualche decimetro di minerale non ripreso."*

Per quanto riguarda l'idrogeologia si descrivono due acquiferi principali:

- un acquifero poroso/fessurato superficiale, impostato nei terreni calcarenitici e sabbiosi, nella parte più sabbiosa dei depositi limi argillosi palustri e nei terreni di fondo parco, sostenuto dal tetto impermeabile delle argille. La superficie piezometrica si trova a circa 1-2 m dal p.c., risente delle precipitazioni atmosferiche e della bagnatura delle piste dei cumuli. Prove idrauliche hanno rilevato valori di permeabilità compresi tra i $9,3 \cdot 10^{-5}$ e $4,59 \cdot 10^{-5}$ cm/s.
- un secondo acquifero è ospitato dai calcari cretaci, confinato al tetto dalla successione argillosa, ed ha valenza regionale. Nell'area delle materie prime la falda circola in pressione.

Attività di caratterizzazione

Il documento contiene una sintesi delle attività di caratterizzazione svolte fino ad oggi, relative alla sola area "materie prime", con specifico riferimento al PdC approvato in CdS del 17/12/2003. L'indagine è consistita nella perforazione di 33 sondaggi, di cui 17 attrezzati a piezometro per il monitoraggio della falda superficiale e 1 per la falda profonda, il prelievo di 8 campioni di top soil per la determinazione delle diossine e furani (PCDD-PCDF). I campioni sono stati prelevati in ogni sondaggio tra 0-1 m dal p.c. (camp. T1), 2-3 m dal p.c. (camp. T2), 4-5 m dal p.c. (camp. T3) e 0-0,1 m dal p.c. (top soil).

I risultati analitici, che il documento riporta validati dall'ARPA, non mostrano per i terreni superamenti delle CSC anche per quanto riguarda il top soil. Per la falda superficiale, le analisi mostrano superamenti relativi ad alcuni metalli.

Per quanto riguarda le attività da realizzare in ottemperanza alla richiesta contenuta nella nota prot. DVA 2012-0025148- del 17/10/2012, nella relazione è riportato che *"le aree che diverranno disponibili in seguito alla rimozione/spostamento dei cumuli, saranno oggetto di caratterizzazione secondo le modalità e per il set analitico previsto dal Piano di Caratterizzazione approvato."*

Fondazioni e movimentazione terreni

La nota prot. DVA 2012-0025148- del 17/10/2012 il MATTM, ha specificato, tra l'altro, che per la realizzazione degli interventi di copertura e impermeabilizzazione dei parchi primari e d'altre opere è richiesta la verifica dell'assenza di contaminazione dei terreni d'imposta delle opere di fondazione.

A questo proposito è da evidenziare l'importanza della movimentazione dei terreni connessa alle opere d'impermeabilizzazione dei vari parchi, agli scavi necessari per la realizzazione delle vasche di



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

sedimentazione e rilancio dell'acqua recuperata, agli scavi per la realizzazione delle vasche in calcestruzzo armato di raccolta acque collocate perimetralmente ai vari parchi.

Tutti i progetti prevedono tale operazione; quello WURT fornisce anche delle stime volumetriche connesse all'impermeabilizzazione, che si riportano nella tabella seguente.

Parchi		Materiali fossili	Minerali	Materiale omogeneizzato	Materiale coke	Materiale agglomerato sud	Materiale agglomerato nord	Materiale loppa	Totale
superficie	m ²	102180	102388	58500	16240	3117	3526	49476	335427
movimento terra per scortico	m ³	62323	40955	23400	6496	1247	1410	19790	155621
smaltimento terreno di scotico (compreso conferimento in discarica)	m ³	52009	30717	17550	4872	935	1058	14843	121984
movimentazione interna riutilizzo materia prima	m ³	10218	10239	5850	1624	312	353	4948	33544
movimentazione terra per realizzazione vasche in c.a.	m ³	1514	1514	1514	757	189	189	2270	7947
Smaltimento terreno da scavo per vasche (compreso conferimento in discarica)	m ³	1514	1514	1514	757	189	189	2270	7947



5. CONSIDERAZIONI FINALI

5.1 Osservazioni del pubblico

Con nota DVA-2013-10525 del 08/05/2013, la Direzione competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha inviato alla CIPPC la nota prot. 0401/13 del 17/04/2013 con cui l'Associazione Impatto zero ha trasmesso osservazioni in merito al progetto presentato con l'istanza avanzata al Comune di Taranto per il permesso a costruire della copertura dei parchi, ritenendolo *“un complesso agglomerato di idee progettuali [...] ben lontane dal configurare un progetto esecutivo da costruire”*.

5.2 Tariffa Istruttoria

Il Gestore, con nota DIR 138/2013 del 26/04/2013, ha trasmesso l'attestazione di pagamento della tariffa istruttoria di 2.000,00 euro di cui all'allegato III del D.M. 24/04/2008.

Successivamente, con nota DVA-2013-0010776 del 09/05/2013 il MATTM ha richiesto l'integrazione della tariffa istruttoria per l'avvio del procedimento di Riesame per l'ottemperanza della prescrizione n°1.

Con nota n. Dir 172/2013 del 22/05/2013 (DVA-2013-12031 del 27/05/2013), la società ILVA S.p.A. ha comunicato il saldo del versamento della tariffa istruttoria come richiesto, per un importo pari a 8.100,00 euro.

5.1 Conclusioni

In conclusione,

- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
- visto che alla data di redazione del presente Parere Istruttorio sono stati trasmessi, da parte dell'ILVA, 4 ipotesi progettuali (denominati dal Gestore “possibili progetti”) redatti dalle Società interpellate dal Gestore (di cui ai capitoli 4 e 5 del presente Parere Istruttorio) ed una “Documentazione tecnica sulle procedure di bonifica”;

viste le osservazioni e le criticità esposte nel capitolo 6 del presente Parere Istruttorio,



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

il Gruppo istruttore rileva che la prescrizione n. 1 poneva in capo all'azienda la presentazione all'Autorità competente, alla Regione Puglia e agli enti preposti di un progetto con un grado di dettaglio tale da consentire alle amministrazioni competenti l'avvio dei procedimenti per il rilascio dei necessari titoli abilitativi.

In proposito, il SUAP del Comune di Taranto, con nota n. 84665 del 30/05/2013 consegnata agli atti dal rappresentante del Comune di Taranto e allegata al verbale (Allegato A8), ha ritenuto la documentazione presentata dall'ILVA sia in data 29 gennaio 2013 che in data 26 aprile 2013 costituita da meri studi di fattibilità, e peraltro irrituale la presentazione nel secondo invio da parte della stessa di 4 ipotesi di intervento senza l'individuazione della scelta definitiva.

Il Comune di Taranto ritiene quindi che l'ILVA non abbia ottemperato a quanto stabilito nella prescrizione n. 1.

In aggiunta, la prescrizione n. 1 prevedeva anche la trasmissione della documentazione necessaria ai fini delle bonifiche. A riguardo il Gruppo istruttore rileva che ILVA S.p.A. ha trasmesso una relazione che riporta esclusivamente i risultati delle caratterizzazioni già effettuate, senza alcuna informazione sui nuovi punti oggetto di indagini preliminari.

Il Gruppo istruttore, tenuto conto anche della relazione di ISPRA e delle osservazioni formulate da ARPA Puglia e condivise dalla Regione Puglia, ritiene di concludere i lavori istruttori, non riscontrando gli elementi previsti dalla prescrizione n. 1.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
ai sensi dell'art. 29-octies del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

per lo stabilimento ILVA S.p.A.
sito in TARANTO - STATTE (TA)

Riesame all'autorizzazione integrata ambientale n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012 per l'ottemperanza alla prescrizione n.57 "Fattibilità installazione filtri a maniche a valle del MEEP" - ID 90/333/490).

GESTORE
LOCALITÀ
DATA DI EMISSIONE

ILVA S.p.A.
TARANTO
31/05/2013

Gruppo Istruttore:

Dott. Antonio Fardelli – Referente
 Cons. Stefano Castiglione
 Avv. David Roettgen
 Ing. Claudio Rapicetta
 Ing. Salvatore Tafaro
 Ing. Paolo Garofoli (Regione Puglia)
 Avv. Giampiero Mancarelli (Provincia di Taranto)
 Prof. Aimè Lay-Ekuakille (Comune di Taranto)
 Ing. Mauro De Molfetta (Comune di Statte)

PIC _ Stabilimento ILVA (TA) _ ID 90/333/490



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

INDICE

- 1. DEFINIZIONI..... 3
- 2. INTRODUZIONE..... 5
 - 2.1 Atti presupposti..... 6
 - 2.2 Atti normativi..... 7
 - 2.3 Attività istruttorie 9
- 3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE..... 10
- 4. STUDI DI FATTIBILITA' TRASMESSI DAL GESTORE..... 11
 - 4.1 Studio di Fattibilità Soc. ALSTOM POWER 12
 - 4.1.1 Soluzioni impiantistiche proposte..... 14
 - 4.1.2 Conclusioni 15
 - 4.1.3 Planimetrie allegate..... 16
 - 4.2 Studio di Fattibilità Soc. PAUL WURTH 17
 - 4.2.1 Implementazione del progetto (layout e realizzazione su base step-by-step)..... 18
 - 4.2.2 Dati di performance 19
 - 4.2.3 Planimetrie relative alla procedura step-by-step 20
 - 4.3 Studio di Fattibilità Soc. SIEMENS VAI..... 20
 - 4.3.1 Combinazione dei filtri MEEP esistenti con il MEROS ed implicazioni di layout 20
 - 4.3.2 Tassi di emissione annui 22
 - 4.3.3 Planimetrie allegate..... 23
- 5. Progetti preliminari trasmessi dal Gestore..... 25
 - 5.1 Progetto di massima fornito dalla Soc. SIEMENS VAI 25
 - 5.2 Progetto preliminare fornito dalla Soc. PAUL WURTH..... 30
 - 5.3 Progetto preliminare fornito dalla Soc. ALSTOM POWER..... 34
 - 5.4 Progetto preliminare fornito dalla Soc. GEA..... 36
- 6. OSSERVAZIONI E/O CRITICITÀ RILEVATE..... 38
- 7. CONSIDERAZIONI FINALI E PRESCRIZIONI..... 42
 - 7.1 Osservazioni del Pubblico 44
 - 7.2 Tariffa Istruttoria..... 44



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Puglia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gestore	ILVA S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

<p>Migliori tecniche disponibili (MTD)</p>	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
<p>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</p>	<p>I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..</p>
<p>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</p>	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it, al fine della consultazione del pubblico.</p>

PIC _ Stabilimento ILVA (TA)_ID 90/333/490



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Valori Limite di Emissione (VLE)

La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

2. INTRODUZIONE

Lo stabilimento ILVA sito nei comuni di Taranto e Statte è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto prot. DVA/DEC/2011/490 del 04/08/2011 successivamente posto a Riesame con Decreto prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012.

Con riferimento alla prescrizione n.57 del Decreto di Riesame prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012:

"Si prescrive all'Azienda di presentare, entro 2 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, il progetto denominato 'Fattibilità installazione filtri a maniche a valle del MEEP' per la successiva valutazione da parte dell'Autorità Competente e il relativo aggiornamento del provvedimento"

La scadenza temporale prescritta per tale adempimento è il 27/12/2012.

Il Gestore ha rispettato i tempi di trasmissione di 3 studi di fattibilità, inviando, in data 27/12/2012, la nota di cui al prot. DVA-2013-0000125 del 03/01/2013 (prot. dell'Azienda DIR. 269/2012).

In particolare gli studi di fattibilità fanno capo alle seguenti società:

- ALSTOM POWER;
- PAUL WURTH;
- SIEMENS VAI.

PIC _ Stabilimento ILVA (TA)_ID 90/333/490



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Facendo seguito alla richiesta del MATTM, prot. DVA-2013-0008642 del 11/06/2013, di un progetto di massima, con relativo cronoprogramma di realizzazione, dell'intervento di installazione di filtri a manica per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312, il Gestore con note DIR 115/2013 del 15/04/2013 (acquisita al prot. CIPPC-00_2013-0000694 del 16/04/2013) e Dir. 161/2013 del 14/05/2013 (acquisita al prot. CIPPC-00_2013-0000900 del 15/05/2013), ha trasmesso i progetti elaborati dalle società:

- SIEMENS VAI;
- PAUL WURTH;
- ALSTOM POWER;
- GEA.

Il Gestore, con nota DIR 47/2013 del 08/02/2013, ha trasmesso l'attestazione di pagamento della tariffa istruttoria di 11.250,00 euro di cui al D.M. 24/04/2008.

2.1 Atti presupposti

Visto	Lo stabilimento ILVA sito nei comuni di Taranto e Statte è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto prot. DVA/DEC/2011/490 del 04/08/2011 successivamente posto a Riesame (relativamente al comparto delle emissioni in aria) con Decreto prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012
visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, CIIP-00-2012-0000922 del 21/08/2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto dell' ILVA S.p.A., sito nei comuni di Taranto e Statte, al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none"> – Dott. Antonio Fardelli – Referente Gruppo istruttore – Ing. Claudio Rapicetta – Dott. Stefano Castiglione – Avv. David Roettgen – Ing. Salvatore Tafaro
preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none"> – Ing. Paolo Garofoli – Regione Puglia – Avv. Giampiero Mancarelli - Provincia di Taranto – Prof. Aimè Lat-Ekuakille – Comune di Taranto – Ing. Mauro De Molfetta – Comune di Statte



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

preso atto	<p>che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dott. Ing. Carlo Carlucci - Ing. Raffaella Manuzzi - Dott.ssa Francesca Giarolli - Dott. Luca Funari
------------	---

2.2 Atti normativi

visto	il DLgs n. 152/2006 " <i>Norme in materia ambientale</i> " Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O e s.m.i.,
vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 " <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato F</i> ";
visto	il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006
visto	L'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto.
visto	<p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte IV del Decreto citato; - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale"
visto	l'articolo 29- <i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	l'articolo 4, comma 5, del D.Lgs. 128 del 29.06.2010 il quale stabilisce che "le procedure di VAS, VIA e AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";
visto	<p>le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente:</p> <p>il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005 e in particolare l'Allegato III denominato Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99 - Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:</p> <p>1.3 Cokerie.</p> <p>2.2 Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.</p> <p>2.3 Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:</p> <p>a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;</p> <p>b) forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;</p> <p>c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;</p> <p>2.4 Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.</p>
vista	la decisione di esecuzione della Commissione del 28 Febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di ferro e acciaio ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
visto	Il BREF <i>Iron and Steel Production Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control)</i> , pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Unione Europea in data 08.03.2012.

[Handwritten signature]

[Handwritten signatures]



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

visti	gli esiti della riunione del Gruppo istruttore del 29, 30 e 31 maggio 2013 di cui al verbale n. 11 del 31 maggio 2013, condivisi dai rappresentanti di ARPA Puglia intervenuti a supporto della Regione Puglia.
-------	---

2.3 Attività istruttorie

Esaminata	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto prot. DVA/DEC/2011/490 del 04/08/2011 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 195 del 23/08/2011)
Esaminata	Il Decreto di Riesame dell'AIA prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 252 del 27/10/2012)
Esaminata	La nota DIR 269/2012 del 27/12/2012, trasmessa dal Gestore e acquisita al prot. DVA-2013-0000125 del 03/01/2013, contenente in allegato 3 studi di fattibilità per l'installazione del filtro a maniche per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312.
Esaminata	La nota n. DVA-2013-1792 del 23/1/2013 con cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha chiesto ad ILVA S.p.A. di procedere tempestivamente al versamento della tariffa ai sensi del decreto interministeriale del 24 aprile 2008 per poter procedere all'avvio del riesame dell'AIA relativo al progetto di installazione di filtri a maniche per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312 dell'agglomerato, onde consentire l'aggiornamento del provvedimento, nonché di integrare la documentazione presentata fornendo le adeguate specifiche inerenti le tempistiche con il relativo cronoprogramma dettagliato dell'intervento.
Esaminata	La nota DIR 47/2013 del 8/2/2013, acquisita al prot DVA-2013-6120 del 11/03/2013, con cui il Gestore ha provveduto al versamento della tariffa richiesta con nota DVA-2013-1792 del 23/1/2013, per un importo pari a 11.950,00 euro.
Esaminata	La nota n. DVA-2013-8642 del 11/4/2013 con cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha chiesto nuovamente ad ILVA S.p.A. di provvedere fornire i cronoprogrammi dell'intervento di filtri a maniche per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312 dell'agglomerato, nonché il progetto di massima di cui alla richiesta di integrazioni trasmessa al Gestore dal Ministero con nota DVA-2013-7040 del 21/03/2013, richiesto entro il 15/4/2013 dalla Commissione AIA-IPPC.
Esaminata	La nota Dir.115/2013 del 15/04/2013, acquisita al prot DVA-2013-9116 del 18/04/2013, con cui il Gestore, facendo seguito alla nota Dir. 269/2012 ed in riscontro alla nota MATTM n. DVA-2013-8642 del 11/4/2013, ha trasmesso il progetto di massima, con relativo cronoprogramma, della società Siemens VAI, in attesa di ricevere i progetti di massima da parte delle altre società interpellate, precisando che essendo il suddetto elaborato un progetto di massima esso stesso e, di conseguenza, il relativo cronoprogramma, potrebbero essere soggetti a modifiche e variazioni nella fase di stesura del progetto esecutivo.


Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Esaminata	La vista la nota n. DVA-2013-8993 del 17/04/2013 con cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha comunicato alla società ILVA S.p.A. l'avvio del procedimento di riesame.
Esaminata	La nota DIR 145/2013 del 29/04/2013, acquisita al prot. DVA-2013- 10159 del 03/05/2013, con cui il Gestore comunica l'avvenuta pubblicazione sul Corriere della Sera del 29/04/2013 dell'avvio del procedimento di riesame per l'ottemperanza della prescrizione n.57 del Decreto AIA prot. DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012.
Esaminata	La nota DIR 161/2013 del 14/05/2013 e relativi Allegati, acquisita al prot. DVA-2013-11316 del 16/05/2013, con cui il Gestore, in risposta alle richieste del MATTM di cui alla nota prot. DVA-2013-0008642 del 11/04/2013, ha trasmesso ulteriori tre progetti elaborati dalle società Paul Wurth, Alstom Power e GEA, in aggiunta a quello Siemens VAI già inviato con nota ILVA prot. Dir. 115/2013 del 15/04/2013.
Esaminata	La relazione istruttoria del 15/05/2013 predisposta da ISPRA sui progetti per l'installazione di filtri a maniche per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312 dell'agglomerato.
Esaminati	Gli esiti della riunione del Gruppo istruttore del 29, 30 e 31 maggio 2013 di cui al verbale n. 11 del 31 maggio 2013.
Esaminate	Le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Ragione sociale	ILVA S.p.A.
Sede legale	Viale Certosa n. 249 – 20151 Milano
Sede operativa	S.S. APPIA Km. 648 74100 TARANTO (TA)
Tipo di impianto:	Stabilimento siderurgico a ciclo integrale – Richiesta di modifica al Decreto di Riesame dell'AIA prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012
Codice e attività IPPC	Codice 1.3 – Produzione coke metallurgico Codice 2.1 – Produzione agglomerato Codice 2.2 – Produzione di ghisa e acciaio Codice 2.3a –Produzione laminati piani a caldo Codice 2.3c – Zincatura a caldo Codice 3.1 – Produzione calce



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

	Codice 6.7 – Rivestimento tubi e lamiere
Gestore	Ing. Antonio Lupoli Tel. 0994813010 Fax 0994706591 e-mail: direzione.taranto@rivagroup.com
Referente IPPC	Alessandro Labile Tel. 0994814735 Fax. 0994814160 e-mail: alessandro.labile@rivagroup.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI
Sistema di Gestione Ambientale	SI – Certificazione ISO 14001 n.IGQ A2E06 scadenza 30/04/2013

4. STUDI DI FATTIBILITA' TRASMESSI DAL GESTORE

Il Gestore ha inviato la nota di cui al prot. DVA-2013-0000125 del 03/01/2013 (prot. dell'Azienda DIR. 269/2012 del 27/12/2012), contenente 3 studi di fattibilità relativi all'installazione di filtri a manica per il trattamento dei fumi del camino E312.

In particolare gli studi di fattibilità fanno capo alle seguenti società:

- ALSTOM POWER;
- PAUL WURTH;
- SIEMENS VAI.

Nella suddetta nota il Gestore dichiara che relativamente all'installazione dei filtri a maniche a valle degli elettrofiltri MEEP, le conclusioni alle quali le 3 società incaricate sono giunte sono le seguenti:

- Tale installazione comporterebbe interferenze con le macchine esistenti e problemi di loro ricollocazione;
- Gli spazi nell'area si ridurrebbero e potrebbero comportare difficoltà nell'esecuzione delle attività necessarie per le manutenzioni tanto dei nuovi filtri a maniche che degli esistenti elettrofiltri MEEP;
- I lunghi condotti necessari per il collocamento tra MEEP – filtri a maniche – camino accentuerebbero i fenomeni di condense al loro interno e quindi la conseguente corrosione;
- Ridondanza dei sistemi di abbattimento con adozione di filtri MEEP e filtri a maniche installati in serie per il raggiungimento dei risultati emissivi richiesti.

Pertanto il Gestore dichiara che la soluzione individuata da tutte e tre le società consiste nella sostituzione degli attuali elettrofiltri MEEP con i filtri a maniche. Su tale conclusione il Gestore dichiara di concordare.

Nei paragrafi successivi è riportata la descrizione degli elementi tecnici degli studi di fattibilità succitati e la valutazione del Gestore in merito agli studi stessi.

PIC _ Stabilimento ILVA (TA)_ID 90/333/490



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

4.1 Studio di Fattibilità Soc. ALSTOM POWER

L'analisi di fattibilità viene redatta dalla Società allo scopo di validare l'installazione di nuovi filtri a maniche a valle degli esistenti filtri elettrostatici per ridurre, al di sotto dei limiti indicati dalle prescrizioni AIA, le emissioni dei seguenti inquinanti:

- Polveri < 10 mg/Nm³
- Diossine < 0,2 ng/Nm³ TEQ

Tale analisi di fattibilità fa seguito alla richiesta di ILVA di incrementare la capacità di abbattimento delle emissioni inquinanti provenienti dai gas dell'impianto di sinterizzazione primaria, convogliati al camino E312 e viene formulata considerando le seguenti soluzioni alternative:

- Installazione di nuovi filtri a maniche a valle degli esistenti elettrofiltri MEEP
- Installazione di nuovi filtri a maniche in sostituzione degli esistenti elettrofiltri MEEP

Di seguito sono riportate le condizioni operative e l'assetto impiantistico esistente su cui si sono fondate le analisi, la tecnologia Alstom applicabile con i dati di processo, gli aspetti operativi, impiantistici le prestazioni garantite e le conclusioni.

Tecnologia applicabile-Alstom Filsorption

In considerazione delle caratteristiche del processo e degli obiettivi di emissione che si prefiggono, la Società ha identificato nel sistema *FILSORPTION ALSTOM* la migliore tecnologia disponibile; essa si applica sui nuovi filtri indipendentemente dal fatto che questi siano a valle dei MEEP o li sostituiscano.

La tecnologia *ALSTOM FILSORPTION* è basata sulla simultanea filtrazione ed adsorbimento del particolato e dei microinquinanti organici contenuti nei fumi, tramite il loro passaggio attraverso un filtro a maniche ALSTOM opportunamente disegnato per favorire un efficiente abbattimento del particolato fine ed operare anche come reattore chimico.

La Società dichiara che l'applicazione di tale tecnologia è particolarmente idonea quale stadio finale di "polishing" dei gas acidi e del particolato fine dei fumi e per la rimozione dei microinquinanti quali diossine, mercurio e metalli pesanti.

Il Filtro a maniche

Il filtro a maniche è il modello *LKPB ALSTOM Optipulse* accreditato di una distribuzione uniforme dei gas trattati sulle maniche con bassi valori di emissione delle polveri.

Nel sistema *FILSORPTION* il filtro a maniche ha anche la funzione di reattore nel quale i fumi attraversano il pannello di reagente depositato sulle maniche. Le maniche vengono pulite mediante lavaggi impulsivi con aria compressa a bassa pressione.

La Società dichiara che tale caratteristica, oltre a garantire un efficiente e controllato distacco delle polveri dalle maniche minimizzando i rilasci dovuti all'impulso, assicura una minore usura delle maniche ed un minor consumo di aria compressa.

Il Processo

Il carbone attivo è accreditato di un'alta efficienza di raccolta dei composti organici con alto peso molecolare e del mercurio. Nel *FILSORPTION ALSTOM* una miscela di calce e carbone attivo è distribuita in modo controllato nei fumi da trattare attraverso un reattore in linea. Una corretta



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

distribuzione dei fumi all'interno del filtro permette di estendere il tempo di contatto tra il gas ed i reagenti aumentando l'efficacia della depurazione.

L'additivazione di calce idrata oltre che ad essere indispensabile per evitare l'intasamento permanente delle maniche, ha la finalità di produrre un pannello poroso di granulometria controllata che consente la distribuzione omogenea del flusso gassoso e quindi massimizza la superficie attiva di contatto e nel contempo permette (in rapporto all'effettivo eccesso stechiometrico ed alla temperatura di esercizio) la parziale rimozione degli inquinanti acidi come l'HCl, l'SO₂ e l'SO₃ oltre alla rimozione del mercurio e degli inquinanti organici mediante l'azione combinata con il carbone attivo.

La Società dichiara che l'elevata efficienza di rimozione dei filtri a manica garantisce inoltre un bassissimo livello di emissione delle polveri.

Aspetti impiantistici generali

Gli aspetti impiantistici evidenziati nel presente paragrafo si applicano ai nuovi filtri indipendentemente dal fatto che questi siano a valle dei MEEP o li sostituiscano.

La Società dichiara che i livelli di emissione prescritti dall'AIA sono raggiungibili, ad oggi, esclusivamente mediante l'impiego della tecnologia proposta; tuttavia, l'utilizzo di filtri a maniche sulle linee dell'impianto di agglomerazione richiede l'impiego di accorgimenti impiantistici che devono essere validati da referenze applicative e che rendono il processo di depurazione più complesso.

Nell'elencare gli accorgimenti impiantistici più significativi, la Società fa presente che gli stessi sono indispensabili allo scopo di garantire:

- le prestazioni richieste
- l'affidabilità e sicurezza operativa
- l'eliminazione di by-pass verso il camino per transitori sul funzionamento dell'impianto di agglomerazione.

➤ Iniezione di calce

Le polveri residue in uscita dai filtri elettrostatici sono finissime (più del 80% < di 5 µm) e con ca. 50% di cloruri alcalini (KCl, NaCl).

Per evitare la rapida penetrazione delle polveri stesse nel tessuto filtrante e quindi il rapido decadimento della permeabilità delle maniche si rende necessario additivare un quantitativo minimo di calce idrata al filtro; dal punto di vista impiantistico si rende necessaria l'installazione di sili, macchine di dosaggio, soffianti di trasporto e linee di adduzione del reagente; le stesse linee potranno essere utilizzate per l'additivazione dei carboni attivi.

➤ Perdite di carico del filtro a maniche e ventilatore

L'impiego del filtro a maniche consente un'elevatissima rimozione degli inquinanti, ma comporta una perdita di carico aggiuntiva nel circuito fumi, per cui si rende necessaria l'installazione di un ventilatore "booster" per ogni filtro a maniche.

➤ Transitori e picchi di temperatura

E' tipica dell'esercizio degli impianti di agglomerazione la presenza più o meno frequente di transitori e picchi dei valori di temperatura dei fumi che possono arrivare fino a 300 °C in breve tempo (20-30'); allo scopo di preservare l'integrità delle maniche dovranno essere applicati i seguenti criteri progettuali:

PIC _ Stabilimento ILVA (TA) _ ID 90/333/490



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

- Adozione di maniche in Nomex, idonee a temperature di esercizio continue fino a 190°C e di picco (breve durata) fino a 220°C.
- Installazione di adeguato sistema di “quenching” atto ad attemperare i gas mediante l’iniezione di acqua industriale nebulizzata ed aria compressa. Per garantire l’affidabilità del sistema, l’impianto dovrà essere dotato di ridondanze dei circuiti, dei sistemi di controllo e comando, delle pompe e delle lance di raffreddamento che dovranno essere posizionate in linea e su tratti di condotto adeguatamente studiati mediante modelli fluidodinamici matematici (CFD model). Si fa presente che, per tale motivo, i condotti potranno necessitare di particolari conformazioni quali, ad esempio, tratti in verticale.

4.1.1 Soluzioni impiantistiche proposte

La Società ha individuato le seguenti soluzioni impiantistiche:

- Installazione di nuovi filtri a maniche a valle degli esistenti elettrofiltri MEEP*
- Installazione di nuovi filtri a maniche in sostituzione degli esistenti elettrofiltri MEEP*

La società evidenzia che esse, dal punto di processo, delle efficienze di rimozione e delle performance garantite sono perfettamente equivalenti; di seguito vengono specificate, per ogni alternativa, le peculiarità, le controindicazioni ed i vantaggi.


Installazione di nuovi filtri a maniche a VALLE degli esistenti elettrofiltri MEEP

Si tratta di installare nuovi filtri a maniche mantenendo gli esistenti elettrofiltri MEEP; a causa delle limitate aree libere disponibili a ridosso degli elettrofiltri, si rende necessaria l’installazione di almeno due dei nuovi filtri a maniche in area distante (cfr. Allegato “Dis nr 54710-018 VALLE MEEP rev.01.” §4.1.4 del presente Parere Istruttorio).

L’adozione dei sistemi di filtrazione a maniche rende superflua l’esistenza in esercizio del secondo elettrofiltro MEEP in quanto lo stesso non apporterebbe nessun beneficio in termini di migliori efficienze o di performance; al contrario esso, oltre che a costituire una complicazione in termini di layout, logistica operativa e di manutenzione, può diventare fonte di ingressi di aria esterna nel circuito fumi con possibile nocimento all’equilibrio del processo di depurazione.

Controindicazioni

- Lunghi condotti di adduzione dei fumi ai due filtri della linea Agglomerato D e da questi al camino: pericolo di condense più accentuato e maggior consumo energetico dei rispettivi ventilatori booster di circa il 7% rispetto a quelli della linea E.
- Dissimmetria degli impianti: implica un notevole aggravio dei tempi necessari allo sviluppo dell’ingegneria soprattutto relativamente alla parte strutturale, civile e di design dei condotti.
- Interferenze con infrastrutture esistenti: per evitare le interferenze con gli esistenti nastri calcare si rende necessaria l’esecuzione di curve e controcurve sui condotti a scapito di una più ottimale distribuzione delle velocità in ingresso ai filtri. Si rende inoltre necessaria una modifica dell’esistente viabilità interna per consentire l’installazione dei filtri della linea E.
- Logistica operativa e di manutenzione: a causa dell’esiguità di aree libere e dei limitati accessi, l’agibilità ai fini manutentivi risulta molto compressa; inoltre, la logistica operativa come l’accesso alle nuove sale controllo dei filtri a maniche od il carico di calce ai rispettivi silo risulta penalizzata a causa della distanza degli impianti della linea D.
- Lunghi tempi di ingegneria e montaggio.

	<p>Commissione Istruttoria AIA-IPPC</p> <p>Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto</p>
---	--

Vantaggi

- Il montaggio dei nuovi filtri, sebbene di lunga durata, può avvenire con le linee dell' Agglomerato in esercizio limitando le fasi di fermata di ogni semi-linea ai tempi necessari per l'esecuzione dei collegamenti tra i nuovi e vecchi condotti.

Installazione di nuovi filtri a maniche in SOSTITUZIONE degli esistenti elettrofiltri MEEP

E' la soluzione auspicata dalla Società sia dal punto di vista ingegneristico che logistico in quanto non altera significativamente l'attuale layout (Cfr. Allegato "Dis nr 54710-018_SOSTITUZIONE MEEP Rev2" §4.1.4 del presente Parere Istruttorio); essa comporta la totale o parziale (nel caso fosse possibile il recupero di alcune parti strutturali) demolizione degli esistenti elettrofiltri MEEP e la costruzione dei nuovi filtri a maniche sulle esistenti fondazioni.

Controindicazioni

- Sebbene i tempi di esecuzione del progetto siano inferiori rispetto alla soluzione prospettata in precedenza, si rende necessaria una più lunga fermata di ogni semilinea dell'agglomerato per l'esecuzione delle demolizioni dei MEEP e dei montaggi dei nuovi filtri a maniche.

Vantaggi

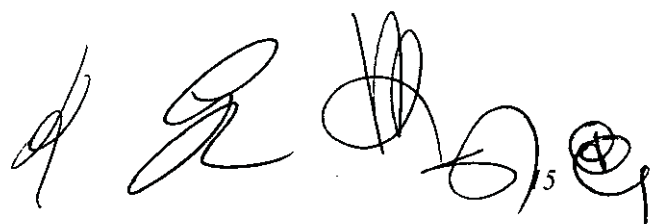
- Simmetria degli impianti: consente una notevole riduzione dei tempi necessari allo sviluppo dell'ingegneria nonché una ripetibilità operativa e funzionale estesa a tutti e quattro i nuovi filtri.
- Lay-out: oltre che ad eliminare gran parte delle interferenze con le esistenti infrastrutture, consente il completo recupero delle fondazioni dei MEEP con conseguente riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori.
- Consumo energetico: risulta migliorato rispetto alla soluzione precedente in quanto il circuito fumi beneficia oltre che del lay-out ottimizzato (condotti più corti) anche dell'eliminazione della perdita di carico aggiuntiva dovuta ai MEEP.
- Logistica: la logistica operativa e di manutenzione rimane quasi inalterata.

4.1.2 Conclusioni

In considerazione di quanto sopra e grazie all'esperienza operativa con le relative referenze maturate da Alstom nell'utilizzo di maniche di lunghezza pari a 10 metri, Alstom Power Italia S.p.A. dichiara la FATTIBILITA' realizzativa dell'installazione dei propri filtri a manica LKPB tecnologia FILSORBTION sul processo di abbattimento polveri e diossine dei fumi provenienti da linee di sinterizzazione primarie e che la tecnologia proposta sarà in grado di garantire i seguenti parametri:

- Massima Emissione di Polveri: 10 mg/Nm³
- Massima Emissione di Diossine: 0,2 ng/Nm³ TEQ
- Vita maniche: 24 mesi max 5% di sostituzione maniche /anno

Inoltre, Alstom suggerisce l'applicazione della soluzione impiantistica che prevede la sostituzione degli esistenti filtri elettrostatici MEEP con nuovi filtri a maniche sistema FILSORBTION Alstom.





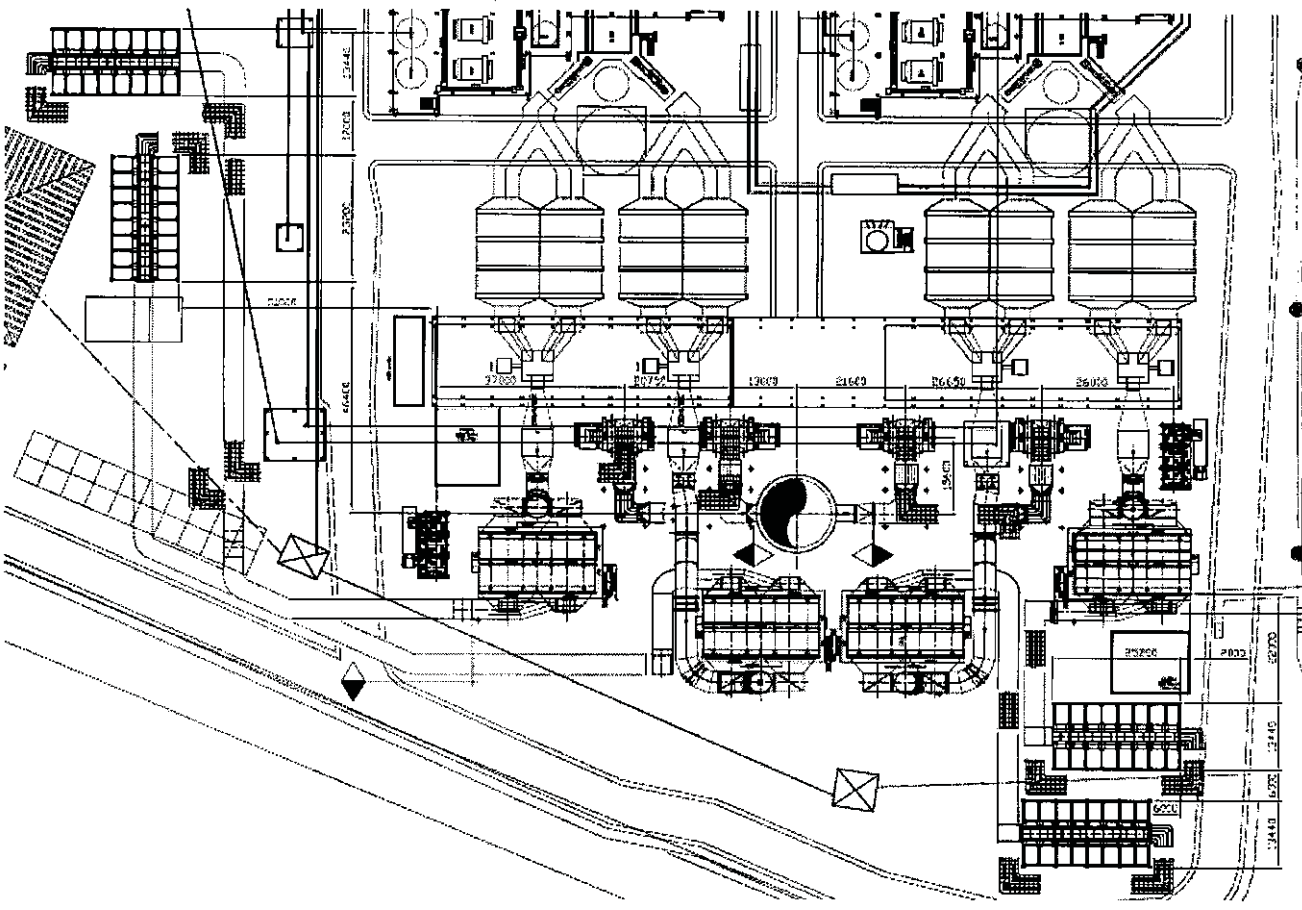
Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

4.1.3 Planimetrie allegate

La Società ha fornito in allegato gli studi di lay-out riferiti alle soluzioni impiantistiche proposte; la Società stessa precisa che tali studi hanno carattere indicativo e limitato alla fattibilità impiantistica. Si riportano di seguito gli stralci di pertinenza per ciascun allegato.

- Dis. 54710-018 VALLE MEEP Rev.01



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

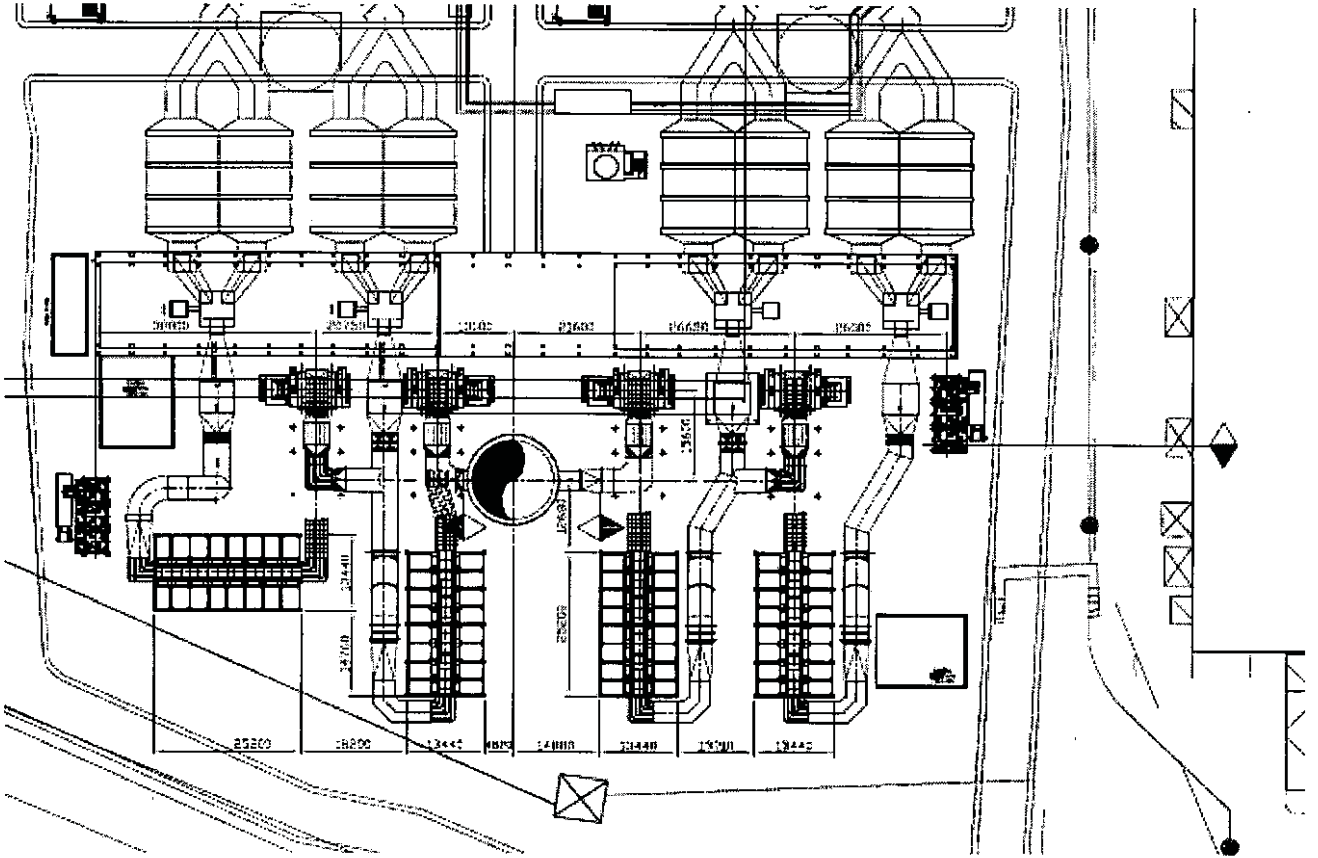
[Handwritten signature]



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

• Dis. 54710-018 SOSTITUZIONE MEEP -REV2



4.2 Studio di Fattibilità Soc. PAUL WURTH

La società ha proposto una soluzione basata sulla tecnologia di processo PWDE EFA (Entrained Flow Adsorber). LA Società dichiara che il processo PWDE EFA è in grado di ridurre il contenuto di SO2, SO3, HCl, HF, polveri e diossina utilizzando un assorbitore in combinazione con un filtro a maniche integrato e un sistema di ricircolo per gli additivi.

L'obiettivo è quello di implementare i nuovi impianti di trattamento dei fumi senza peggiorare le attuali prestazioni emissive e, allo stesso tempo, minimizzando le interferenze con la marcia dell'impianto di sinterizzazione.

Inoltre la Società dichiara che i nuovi impianti EFA sono in grado di soddisfare i valori limite di emissione richiesti anche nella configurazione di installazione al posto dei filtri MEEP anziché a valle di essi.

Processo PWDE EFATM (Entrained Flow Absorber)

La tecnologia suggerita è capace di rimozione a secco di SO2, SO3, HCl, HF, diossine e polveri. Il principio base per la riduzione dei composti acidi nel gas di scarico è la reazione con la calce idrata (Ca(OH)2) in presenza di acqua in un range di temperatura stabilito. Nel caso in cui sia necessaria solo la riduzione della concentrazione di diossina, a causa dello scarso contenuto in ingresso di SOx, come è attualmente il caso dell' ILVA di Taranto, la calce idrata può essere sostituita da un materiale inerte ed economico come il calcare.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

In questo caso il prodotto finale è una miscela secca di calcare, carbone attivo e polveri di sinterizzazione.

Il prodotto secco viene separato nel filtro a manica. I componenti principali del processo sono l'assorbitore, il filtro a maniche e il sistema di ricircolo.

I fumi che entrano nell'assorbitore vengono precedentemente accelerati in un apposito ugello. Le polveri riciclate dal filtro a manica, la calce idrata (Ca(OH)_2) (o eventualmente il calcare) e il carbone attivo vengono iniettati all'interno dell'ugello dell'assorbitore. Per effetto dell'alta velocità del gas nell'ugello i composti vengono perfettamente miscelati con il gas stesso.

La miscela gas/solidi passa attraverso il diffusore dell'assorbitore dove avviene una decelerazione fino a raggiungere la velocità necessaria per il processo di assorbimento. Dall'estremità superiore del diffusore viene iniettata acqua nella miscela gas/solidi al fine di regolare la temperatura di reazione ottimale. Grazie all'elevata capacità termica delle polveri riciclate, l'acqua iniettata evapora istantaneamente a contatto con la superficie delle polveri.

Dopo il processo di assorbimento, la miscela di gas e polveri entra nel filtro a manica. Il filtro a manica è dotato di tecnologia a impulsi che permette di ripulire il filtro separando le polveri dal gas. La quantità maggiore di polvere viene ricircolata dal filtro a manica all'assorbitore. L'alto tasso di ricircolo di solidi è un fattore significativo per l'efficienza del processo *EFA PWDE*. I residui sono scaricati in maniera discontinua in un apposito silo.

L'impianto *EFA* non richiede un sistema di bypass per le condizioni transitorie di processo. Esso infatti è in grado di operare in tutte le condizioni di processo richieste, il che significa che il picco di temperatura fino a 220 °C, di breve durata, può essere gestito dal sistema.

All'avvio non è necessario il preriscaldamento del sistema, in quanto non ci sono criticità legate alla condensa acida. Infatti l'impianto di depurazione fumi si avvia in contemporanea con l'impianto di sinterizzazione.

4.2.1 Implementazione del progetto (layout e realizzazione su base step-by-step)

La possibilità di installare le apparecchiature dell'unità di filtrazione a valle dei filtri MEEP esistenti, è stata analizzata dalla Società che ha espresso le seguenti criticità:

- non c'è spazio per installare quattro nuovi filtri a manica nell'area attualmente assegnata per i precipitatori elettrostatici esistenti, né nelle zone limitrofe;
- pertanto qualche altro spazio dovrebbe essere trovato più lontano dalla installazione corrente, sollevando problemi di perdite di pressione più elevati a causa della maggiore lunghezza dei condotti e quindi di maggiore consumo elettrico;
- per la stessa ragione, aumentano anche le dispersioni termiche comportando l'attacco degli acidi sull'acciaio del condotto;
- tale layout renderebbe difficili le operazioni di manutenzione, a causa della disposizione delle apparecchiature.

La Società dichiara che, a causa del fatto che non vi è spazio libero per installare i nuovi impianti di depurazione dei fumi a valle dei filtri MEEP esistenti (come è stato richiesto dalle autorità legislative), i filtri MEEP devono essere almeno parzialmente rimossi per recuperare lo spazio necessario per i nuovi filtri, che sostituiranno i filtri MEEP invece di essere vincolati a valle di essi.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Questa operazione sarà naturalmente vincolata alla condizione che, durante il montaggio/smontaggio i livelli di emissione attuali non saranno aumentati e che, dopo il completamento della installazione saranno raggiunti tutti i valori di emissione prescritti.

Al fine di mantenere i livelli di emissione autorizzati, anche durante la fase di montaggio/smontaggio, la realizzazione del progetto deve essere eseguita su una base step-by-step, il che significa che un filtro MEEP può essere smontato solo una volta che l'impianto di depurazione dei fumi sostitutivo è stato messo in esercizio.

La messa fuori servizio dei MEEP è comunque da attuarsi, dopo l'installazione del nuovo sistema di filtraggio a maniche per il seguente motivo: le prestazioni del filtro a manica non sono influenzate dall'utilizzo dei filtri MEEP (e dunque da una concentrazione inferiore in ingresso al filtro a manica stesso).

La Società dichiara che, tenendo conto che i filtri MEEP non avrebbero più alcuna finalità rilevante, il loro utilizzo comporterebbe solo uno spreco di energia. Il risparmio di energia comporterebbe dunque non solo una riduzione dei costi di esercizio ma anche un beneficio ambientale.

Nella configurazione proposta dalla Società, al fine di evitare una perdita di capacità produttiva e un aumento di emissioni durante le fasi di montaggio/smontaggio, il primo nuovo impianto di trattamento fumi deve essere installato accanto ai filtri MEEP esistenti in modo che essi possano rimanere in funzione fino a che il nuovo impianto non sia stato posto in esercizio.

Successivamente, nel corso della manutenzione programmata e conseguente arresto dell'impianto, il nuovo impianto di depurazione dei gas può essere collegato al processo e il filtro MEEP disconnesso.

Nella fase successiva il filtro MEEP scollegato verrebbe smantellato per creare lo spazio necessario per il successivo nuovo filtro a maniche.

L'importante vantaggio, dichiarato dalla Società, di questa soluzione consiste nel fatto che le installazioni dei nuovi sistemi di depurazione dei gas saranno attuate senza perdita di capacità produttiva dell'impianto di sinterizzazione e senza aumento di emissioni per un dato periodo di tempo.

Lo svantaggio di questa soluzione consiste nel prolungarsi dei tempi di realizzazione del progetto. Inoltre il nastro trasportatore esistente e la strada interna, a lato estremo dei filtri MEEP, devono essere reindirizzati prima dell'inizio della realizzazione del progetto per creare lo spazio necessario.

La Società dichiara che, a causa del tempo per la realizzazione prescritto dall'AIA (il completamento del progetto entro l'8 marzo 2016), i nuovi impianti di trattamento gas provenienti dall'impianto di sinterizzazione devono essere eretti simultaneamente a coppie.

4.2.2 Dati di performance

I dati di performance del nuovo sistema di depurazione dei fumi, forniti dalla Società, sono riportati nella tabella seguente.

Concentrazione di polveri	mg/Nm ³ _{secchi}	≤ 10
Concentrazione di Diossine	ng/Nm ³ _{secchi}	≤ 0,2



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

4.2.3 Planimetrie relative alla procedura step-by-step

La Società ha fornito le planimetrie indicanti il lay-out riferito alla soluzione impiantistica proposta su base step-by-step, per la consultazione delle quali si rimanda allo Studio di fattibilità trasmesso dalla Società.

4.3 *Studio di Fattibilità Soc. SIEMENS VAI*

Con riferimento al programma ambientale in corso presso ILVA Taranto, la Società, nello studio di fattibilità, ha fornito alcuni chiarimenti sulla tecnologia a disposizione della Siemens VAI, per il trattamento dei gas di scarico dell'impianto di agglomerazione, nota con il nome commerciale di "MEROS".

4.3.1 Combinazione dei filtri MEEP esistenti con il MEROS ed implicazioni di layout

La SIEMENS VAI ha valutato la possibilità di disporre il nuovo impianto MEROS nelle due configurazioni di seguito elencate:

- a) a valle dei filtri MEEP esistenti
- b) in sostituzione dei filtri MEEP esistenti.

Installazione dell' Impianto MEROS a valle dei filtri MEEP:

In base alle informazioni disponibili, la SIEMENS VAI ha valutato la possibilità di disporre in modo combinato il nuovo impianto MEROS insieme con i filtri MEEP esistenti. Il risultato di tali valutazioni è mostrato nel disegno allegato (Cfr. Allegato 1 *Layout impianto con filtri in combinazione con MEROS* - § 4.3.3 del presente Parere Istruttorio).

In caso di disposizione combinata del MEROS con i filtri MEEP esistenti, la Società ha evidenziato i seguenti svantaggi:

- le strade principali saranno bloccate al traffico in futuro;
- il nastro trasportatore aereo che attraversa l'area, deve essere riposizionato. Tale riposizionamento è difficoltoso a causa della contiguità al confine esterni dell'impianto ed alla strada provinciale esterna.
- a causa della disposizione compatta, vediamo serie restrizioni alle condizioni normali e sicure di accesso sia per i nuovi equipaggiamenti del MEROS sia per le installazioni del MEEP esistenti. I lavori di manutenzione saranno sicuramente compromessi in futuro da tali limitazioni. In particolare, con riferimento al layout allegato, su linea E lo spazio tra i due nuovi filtri MEROS è insufficiente per l'utilizzo di semoventi. Lo spazio tra i due MEEP esistenti per la linea E e D sarà limitato dai necessari condotti per collegare i filtri MEROS aggiuntivi, conseguentemente l'accesso in queste aree sia per i mezzi di lavoro che di emergenza è estremamente ridotto.

In aggiunta, dal punto di vista del processo, devono essere considerate le seguenti criticità:

- l'installazione del MEROS in cascata ai filtri MEEP esistenti, causerà una perdita di pressione più alta tra i ventilatori di processo ed il camino.
- un percorso dei condotti intricato tra i filtri MEEP esistenti e i nuovi filtri MEROS può causare turbolenze nel flusso dei gas con possibili condense acide e relativi problemi di corrosione dei condotti per i gas trattati e da trattare.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

- l'eventuale disposizione del filtro MEROS in posizione più lontana rispetto alle aree attualmente valutate potrebbe determinare anche problemi di corrosione nel condotto principale dei gas da trattare a causa delle lunghe distanze. Inoltre, si dovrà considerare una perdita di pressione molto più alta a causa dell'incremento della lunghezza dei condotti.
- in caso di installazione del MEROS gli attuali filtri MEEP non sarebbero più necessari e il loro contributo alla protezione ambientale sarebbe minimo, considerato che la tecnologia MEROS è progettata per raggiungere limiti di emissioni molto più bassi.

Sostituzione del filtro MEEP con Impianto MEROS :

La sostituzione del Filtro MEEP con l'impianto MEROS è stata già raccomandata da Siemens VAI nell'anno 2008. Il relativo layout di disposizione è nell'Allegato2 allo studio di fattibilità (Cfr. Allegato 2 *Layout impianto con MEROS senza by-pass* - § 4.3.3 del presente Parere Istruttorio).

La società dichiara che con questa disposizione è possibile realizzare i seguenti vantaggi:

- l'implementazione può essere effettuata progressivamente e devono essere considerati solo brevi periodi di fermata per ricollegare le condotte
- è assicurato spazio sufficiente per la manutenzione quando sarà effettuata la sostituzione del filtro MEEP
- è in esercizio soltanto un sistema per il trattamento del gas, ciò comporta minore complessità nel processo e minori costi di esercizio
- MEROS rappresenta la tecnologia più avanzata e riuscirà ad ottenere le emissioni più basse possibili come riportato di seguito

Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni negli impianti di riferimento in Austria e Cina, Siemens VAI non propone più di installare un by-pass davanti al sistema MEROS. La soppressione del by-pass è possibile se l'impianto di Agglomerazione è collegato mediante un sistema di controllo integrato con l'impianto MEROS e se le seguenti azioni sono assicurate:

Fase di avviamento:

Durante l'avviamento dell'impianto di agglomerazione, è aspirata aria fredda attraverso il sistema MEROS per un certo periodo di tempo (circa 2 ore). Quest'aria non contiene alcun componente acido. Dopo tale periodo, la temperatura del gas e, allo stesso tempo, i componenti acidi nei gas residui (SO₂, SO₃, HCl, ecc.) aumentano.

Questo periodo critico (temperatura e contenuto componenti acidi aumentano improvvisamente fino a valori "normali") è limitato a circa 10-15 minuti. Poiché questo comportamento si ha normalmente dopo regolare manutenzione ed avviamento dell'impianto di Agglomerazione, tale evento è limitato a 10-12 casi per anno. In caso di collegamento diretto dell'impianto MEROS con l'impianto di Agglomerazione, si deve assicurare che il periodo critico sopra descritto sia mantenuto ad un minimo e non ecceda i tempi summenzionati per relativo esercizio della macchina di agglomerazione.

Fasi alta temperatura del gas residuo:

La temperatura del gas residuo dopo il ventilatore gas di scarico, è tra 140 – 160°C. In caso di una breve fermata della macchina di agglomerazione, i picchi di temperatura possono arrivare fino a 220°C per alcuni minuti. La società dichiara che questo scenario non causerà problema alcuno poiché le maniche del filtro sono progettate per picchi di temperatura fino ad un massimo di 250°C.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Nel caso che la rampa di temperatura ecceda il limite 250°C si utilizzerà aria ambiente per proteggere i filtri a manica.

Sopra/ sotto pressione:

Questi rischi sono collegati direttamente all'esercizio della valvola di controllo dei ventilatori di processo di agglomerazione. L'azionamento delle valvole di regolazione deve essere effettuato lentamente e progressivamente in modo che il ventilatore booster del sistema MEROS possa seguire tutte le azioni. Le operazioni di chiusura immediata e rampe troppo rapide dovranno essere evitate per a mezzo di opportune funzioni del sistema di automazione.

4.3.2 Tassi di emissione annui

La Società dichiara che il calcolo dei tassi di emissione annui è basato sui seguenti parametri tecnici:

- 4 x 850.000 Nm³/h flusso di gas di scarico (che significa in totale 3.400.000 Nm³/h per entrambi gli impianti di agglomerazione)
- 8060 ore di esercizio netto per anno

Emissioni di particolati

La Società dichiara che mediante l'applicazione della tecnologia MEROS, l'emissione di particolati del gas da trattare/trattato può essere limitata ad una media annua minore di 10 mg/Nm³. La valutazione è effettuata in accordo a EN 13284.

Pre-requisiti per questi bassi valori sono:

- nessun danno visivo delle maniche filtri
- sostituzione delle maniche filtri danneggiate in caso di necessità

L'emissione annua di particolati sarà di circa 275.000 kg.

Emissione di PCDD/PCDF

La Società dichiara che mediante l'applicazione della tecnologia MEROS l'emissione di PCDD/PCDF può essere sicuramente limitata alla richiesta media annua di 0.2 ng TEQ/Nm³. La valutazione è effettuata in accordo a DIN EN 1948-1, DIN EN 1948-2 und DIN EN 1948-3.

Pre-requisiti per questi bassi valori sono:

- contenuto di PCDD/PCDF in gas impuri/ grezzi pari a 4-7 ng TEQ/Nm³
- il valore del gas trattato deve essere misurato con un decimale in più rispetto al valore garantito.

La società dichiara inoltre che l'accuratezza della misurazione è di circa ± 30%.

- l'accuratezza della misura è considerata come da DIN 1333
- possono esserci valori picco per periodi brevi fino a Picco 0,3 ng TEQ/Nm³

L'emissione annua di PCDD/PCDF sarà di circa 5,6 grammi.

Disponibilità annua e vita delle maniche

La disponibilità annua dell'impianto MEROS può essere considerata al 98%, che corrisponde alla disponibilità annua normale degli impianti di Agglomerazione.

La vita minima delle maniche filtro è di tre anni. Ad ogni modo, dall'esperienza maturata dalla Società nei propri impianti di riferimento, si può prevedere una vita superiore a cinque anni. La vita media dei filtri a manica può essere incrementata con le seguenti azioni:

PIC _ Stabilimento ILVA (TA) _ ID 90/333/490



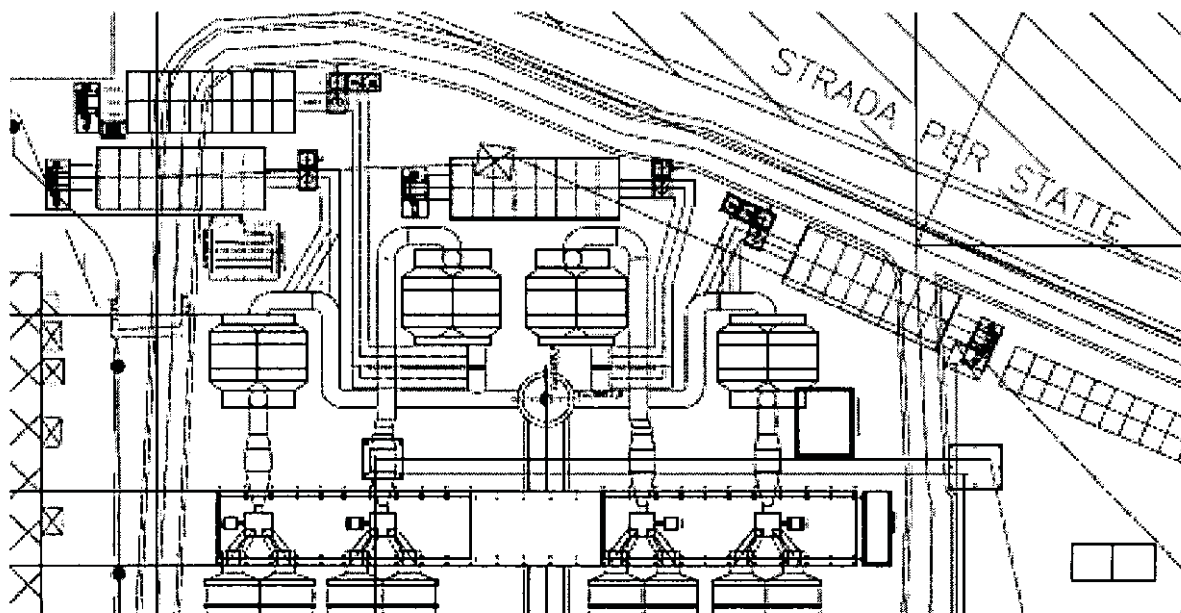
Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

- la qualità ed il design delle maniche del filtro, dei cestelli e degli ausiliari dovrà essere in accordo alla specifica SIEMENS VAI;
- la concentrazione dei componenti organici condensabili (VOC) dovrà essere in media minore della concentrazione di 50 mg/Nm³
- la composizione e la concentrazione degli inquinanti deve essere compresa nello specifico range (MIN-MAX)
- le maniche filtro dovranno essere stoccate correttamente
- installazione corretta delle maniche filtro senza danni
- le maniche filtro dovranno essere pre-rivestite in accordo alla specifica SIEMENS VAI prima di entrare in contatto con i gas grezzi di agglomerazione.
- Il tasso di riciclo ottimale della polvere (~15 g/Nm³) assicura una ricostruzione frequente del film di residuo solido. In questo modo le polveri ed additivi proteggono la superficie delle maniche dal contatto con componenti corrosivi. Eccesso, tuttavia, con questa concentrazione di polvere, porta a sequenze di pulizia delle maniche più lunghe o più frequenti, traducendosi in stress maggiore per le stesse e conseguente riduzione della vita media.

4.3.3 Planimetrie allegate

La Società ha fornito in allegato gli studi di lay-out riferiti alle soluzioni impiantistiche proposte. Si riportano di seguito gli stralci di pertinenza per ciascun allegato.

- Allegato #1: Layout impianto con filtri in combinazione con MEROS

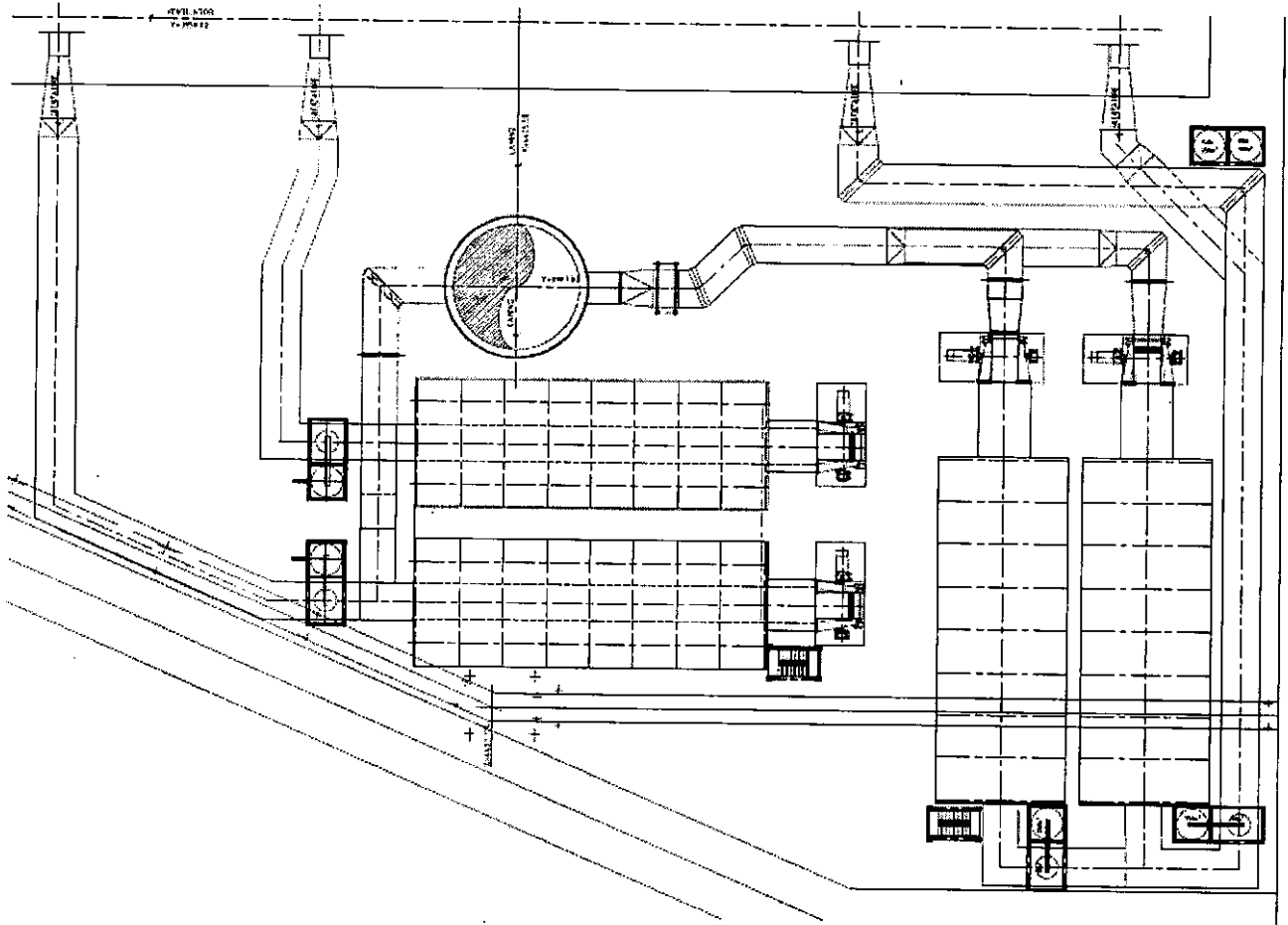




Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

109/139

- Allegato #2: Layout impianto con MEROS senza by-pass



[Handwritten signature]

PIC _ Stabilimento ILVA (TA) _ ID 90/333/490

[Handwritten signature] *[Handwritten signature]*



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

5. Progetti preliminari trasmessi dal Gestore

Il Gestore, con note Dir.115/2013 del 15/04/2013 (acquisita al prot. CIPPC-00_2013-0000694 del 16/04/2013) e Dir. 161/2013 del 14/05/2013 (acquisita al prot. CIPPC-00_2013-0000900 del 15/05/2013), ha trasmesso i progetti elaborati dalle società:

- SIEMENS VAI – trasmesso con Dir.115/2013 del 15/04/2013
- PAUL WURTH - trasmesso con Dir. 161/2013 del 14/05/2013
- ALSTOM POWER - trasmesso con Dir. 161/2013 del 14/05/2013
- GEA - trasmesso con Dir. 161/2013 del 14/05/2013

Nella nota Dir. 161/2013 del 14/05/2013 il Gestore ha comunicato che entro il 30/06/2013 saranno terminate le attività di approfondimento in corso e sarà possibile per il Gestore esprimere una preferenza per una delle proposte progettuali.

Nei successivi paragrafi sono riportati, in sintesi, contenuti e cronogrammi presenti nei progetti preliminari presentati dalle 4 Società.

5.1 Progetto di massima fornito dalla Soc. SIEMENS VAI

Con nota Dir.115/2013 del 15/04/2013 (acquisita al prot. CIPPC-00_2013-0000694 del 16/04/2013), il Gestore ha trasmesso il progetto di massima per l'installazione del filtro a manica per il trattamento dei fumi provenienti dall'impianto di sinterizzazione, in sostituzione degli elettrofiltri MEEP attualmente presenti, redatto dalla Società SIEMENS VAI.

Il Gestore dichiara che trattandosi di un progetto di massima, i suoi contenuti e il relativo cronoprogramma, potranno subire delle variazioni in fase di progetto esecutivo.

Si riporta di seguito una sintesi dei contenuti principali di tale progetto, rimandando alla suddetta nota per i riferimenti più specifici in merito.

Il documento consta di 8 capitoli i cui argomenti sono di seguito riportati:

❖ Descrizione generale del processo, capacità produttiva e dati tecnici (pag. 3-28)

Sono riportati i dati generali del processo e i requisiti fondamentali del progetto (condizioni del gas in ingresso e specifiche del gas in uscita dal sistema di depurazione).

Tali dati non provengono direttamente dal Gestore, dunque la SIEMENS VAI ha utilizzato come dati in ingresso alla progettazione quelli medi provenienti da altre piattaforme di sinterizzazione.

Di seguito è riportata una descrizione dettagliata della tecnologia in possesso della SIEMENS VAI (tecnologia MEROS), suggerita al Gestore all'interno dello studio di fattibilità (descritto nel paragrafo 4.3 del presente Parere Istruttorio).

Segue la descrizione di strumentazioni e materiali utilizzati per l'applicazione della tecnologia MEROS, e i riferimenti normativi nell'applicazione delle metodiche e dell'utilizzo delle utilities nel processo di depurazione. Dei materiali e delle utilities sono forniti caratteristiche specifiche e quantità necessarie al funzionamento del processo.

PIC _ Stabilimento ILVA (TA)_ID 90/333/490

25



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

❖ **Specifiche tecniche delle apparecchiature (pag. 29-106)**

Nel capitolo sono riportate le specifiche tecniche e la procedura di funzionamento di ogni porzione di apparecchiatura e dei condotti di adduzione presenti nel processo MEROS oltre alla descrizione delle linee elettriche e dei sistemi automatizzati in uso e del loro corretto utilizzo.

❖ **Divisione e ambiti di fornitura e servizi di compratore e venditore (pag. 107-150)**

Il capitolo descrive i compiti deputati ai due attori della fase progettuale (compratore e venditore) con il riferimento ai manuali operativi da eseguire, manutenzioni, installazioni e prove sul campo. In aggiunta è definita la coordinazione della fase di progettazione ingegneristica e la definizione di un cronoprogramma condiviso per la coordinazione delle attività ingegneristiche

❖ **Cronoprogramma (pag. 151-155)**

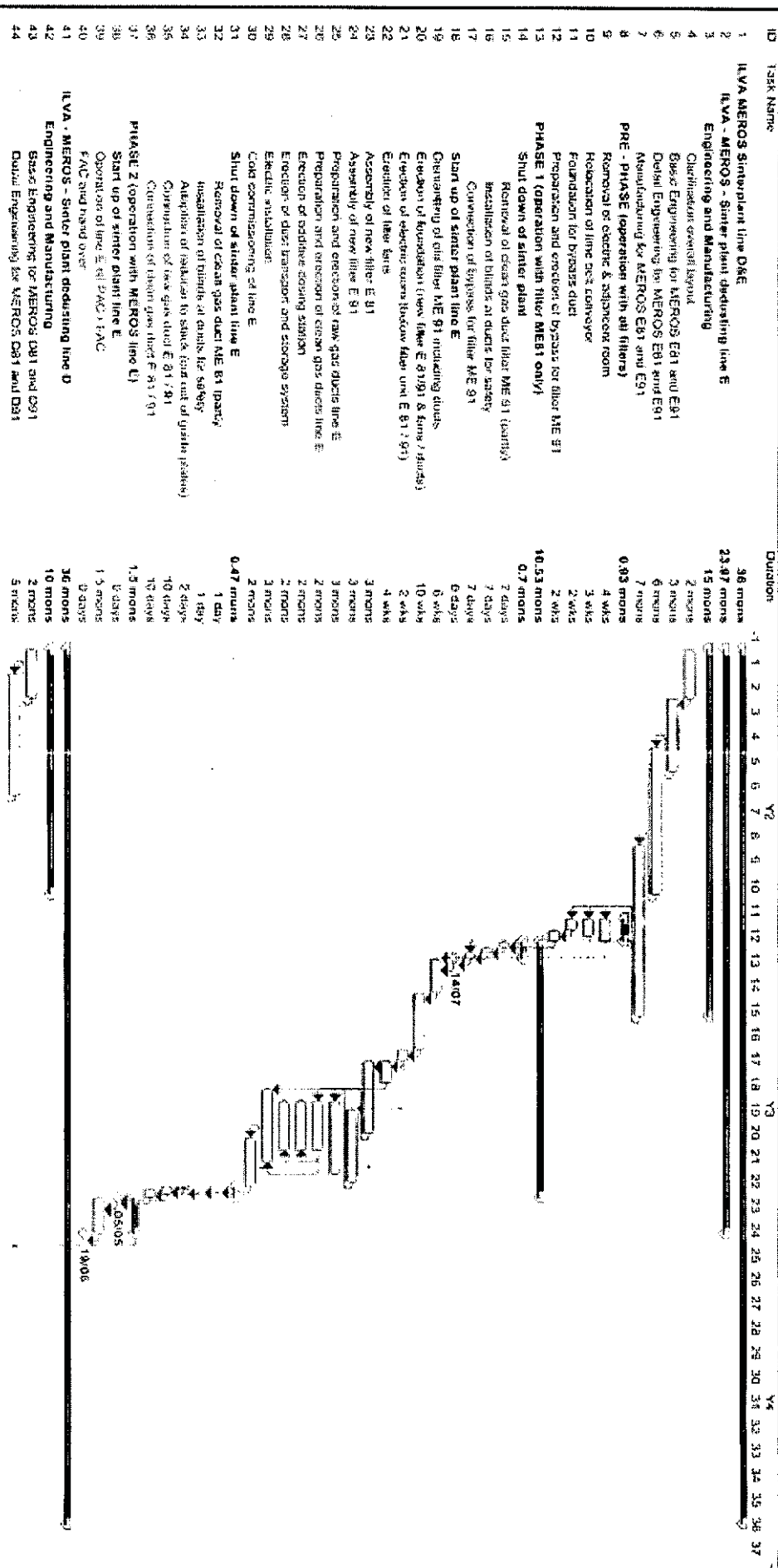
La SIEMENS VAI propone un cronoprogramma preliminare per la realizzazione del progetto di implementazione, sull'impianto di sinterizzazione del Gestore, della tecnologia MEROS. La durata totale delle attività è pari a 36 mesi.

26



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Preliminary Time Schedule MEROS

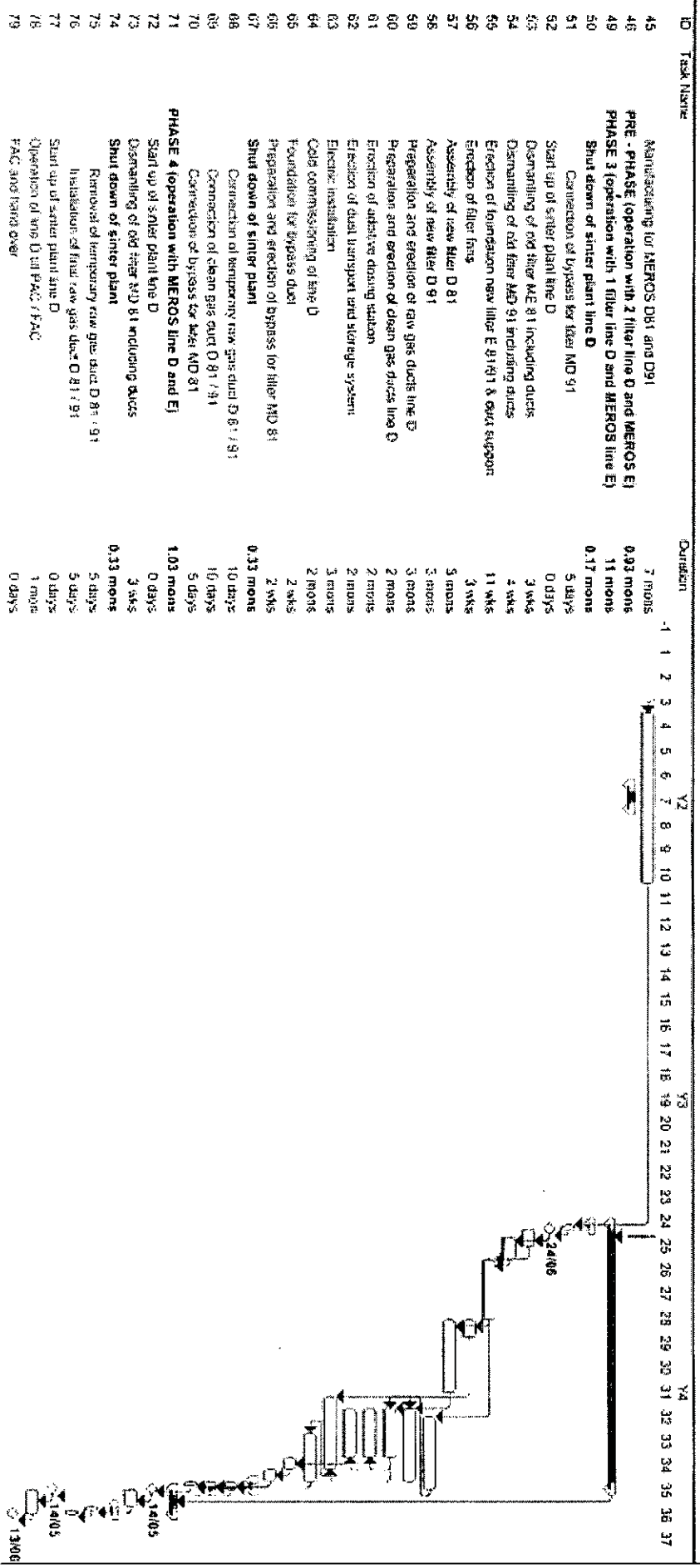


ID: 1358 Name: 1 ILVA MEROS Sinterplant line D&E 2 ILVA - MEROS - Sinter plant dedusting line E 3 Engineering and Manufacturing 4 Chimicaioi cement layout 5 Basic Engineering for MEROS E01 and E01 6 Detail Engineering for MEROS E01 and E01 7 Manufacturing for MEROS E01 and E01 8 PRE - PHASE (operation with all filters) 9 Removal of electric & adjacent room 10 Relocation of line not conveyor 11 Foundation for bypass duct 12 Preparation and erection of bypass for filter ME 91 13 PHASE 1 (operation with filter ME01 only) 14 Shut down of sinter plant 15 Removal of clean gas duct filter ME 91 (quantity) 16 Installation of blinds at ducts for safety 17 Construction of bypass for filter ME 91 18 Start up of sinter plant line E 19 Commissioning of gas filter ME 91 including ducts 20 Erection of bypass duct (new filter E 91) & fans (7 weeks) 21 Erection of electric screw blowdown filter unit E 91 (91) 22 Erection of filter bank 23 Assembly of new filter E 91 24 Preparation and erection of raw gas ducts line E 25 Preparation and erection of clean gas ducts line E 26 Erection of additive dosing station 27 Erection of dust transporter and storage system 28 Electric installation 29 Cold commissioning of line E 30 Shut down of sinter plant line E 31 Removal of clean gas duct ME 91 (quantity) 32 Installation of blinde at ducts for safety 33 Adjustment of regulator for stack heat rate of grate (stack) 34 Commissioning of raw gas duct E 91 (91) 35 Commissioning of clean gas duct E 91 (91) 36 Commissioning of filter bank (new filter E 91 (91) 37 Start up of sinter plant line E 38 Operation of line E 39 F&C and hand over 40 ILVA - MEROS - Sinter plant dedusting line D 41 Engineering and Manufacturing 42 Basic Engineering for MEROS D01 and D01 43 Detail Engineering for MEROS D01 and D01 44	Duration: 36 months 23.07 months 15 months 2 months 3 months 6 months 7 months 0.03 months 4 weeks 3 weeks 2 weeks 2 weeks 10.53 months 0.7 months 7 days 7 days 7 days 6 days 6 weeks 10 weeks 2 weeks 4 weeks 3 months 3 months 3 months 2 months 2 months 2 months 2 months 2 months 2 months 0.47 months 1 day 1 day 2 days 10 days 10 days 1.5 months 0.5 weeks 1.5 months 0 days 36 months 10 months 2 months 5 weeks	Milestone: Start Progress	Estimated Tasks: External Disposal Decision
--	--	---------------------------------	---



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Preliminary Time Schedule MEROS





Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

❖ Garanzie di Performance (pag. 156-159)

La SIEMENS VAI riporta in questo capitolo quelle che saranno le performance garantite dell'utilizzo della tecnologia proposta:

Polveri	mg/Nm ³ secchi - Ossigeno tal quale	≤ 10
PCDD/F	ngTEQ/Nm ³ secchi - Ossigeno tal quale	≤ 0,2

❖ Costruzione, messa in esercizio, avviamento (pag. 160-168)

Nel capitolo sono stabiliti i criteri per le operazioni da seguire nelle fasi di costruzione, essa in esercizio e avviamento del sistema di depurazione dei fumi provenienti dalla fase di sinterizzazione. Tali criteri vanno a stabilire con precisione i ruoli nelle varie fasi e le condizioni di operabilità dei siti interessati.

❖ Progetti e allegati (pag. 169-173)

Sono elencati i flow-sheet e i progetti allegati al documento.

❖ Reference list (pag. 174-175)

E' riportata una tabella riepilogativa dell'utilizzo della tecnologia MEROS in atre piattaforme di sinterizzazione nel mondo.

PIC _ Stabilimento ILVA (TA)_ID 90/333/490



5.2 Progetto preliminare fornito dalla Soc. PAUL WURTH

Nella breve introduzione presente nel **Capitolo 1**, la Società dichiara che la tecnologia proposta è in grado di traguardare i limiti prescritti dal Decreto di Riesame dell'AIA.

Il progetto preliminare è redatto per la configurazione in cui i nuovi filtri a maniche andranno a sostituire gli esistenti filtri elettrostatici MEEP.

Nel **Capitolo 2** è presente una descrizione più dettagliata, rispetto a quanto riportato nello studio di fattibilità (di cui al paragrafo 4.2 del presente Parere Istruttorio), nella quale si riportano le seguenti informazioni principali:

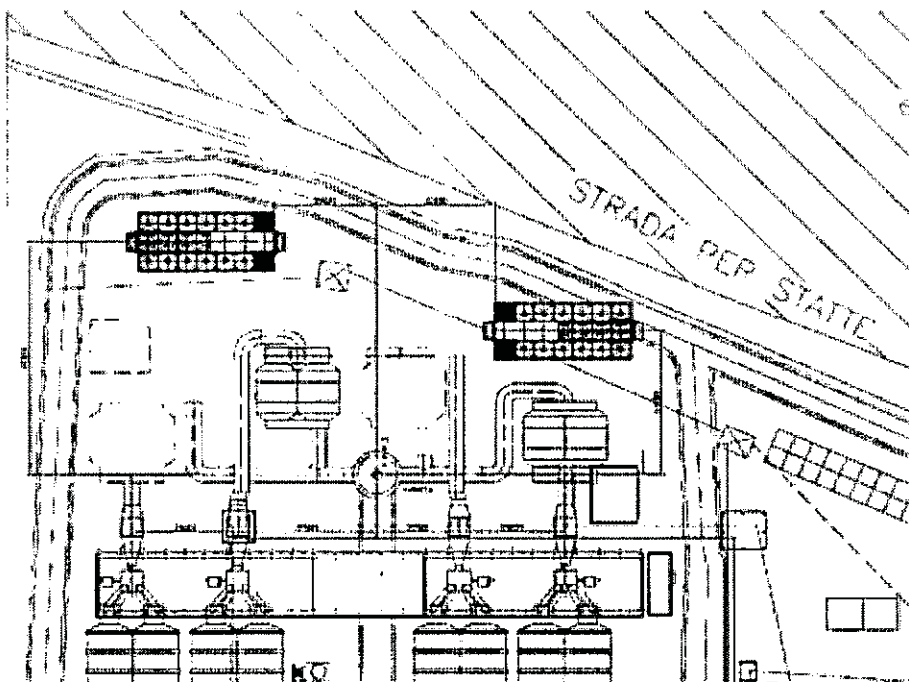
- Dati di progetto;
- Descrizione del sistema di rimozione delle diossine (*Hearth furnace coke injection*) per il raggiungimento di prestazioni in concentrazione $< 0,1 \text{ mg/Nm}^3$
- Gestione dei transitori ad alte temperature senza bypass
- Descrizione della tecnologia di filtro a maniche *PWDE*
- Attrezzature ausiliarie per la rimozione delle Diossine (stoccaggio e dosaggio degli additivi, riciclo delle polveri abbattute, scarico e stoccaggio delle polveri trattenute dal filtro, aria compressa, controllo del processo)

Nel **Capitolo 3** sono descritte le fasi di costruzione secondo il layout che prevede l'installazione dei filtri a maniche in sostituzione degli elettrofiltri MEEP esistenti.

Rispetto allo studio di fattibilità descritto nel paragrafo 4.2 del presente Parere Istruttorio, la Società, pur proponendo la medesima procedura step-by-step, ha modificato il layout previsto.

Il nuovo layout proposto è riportato nelle seguenti figure:

PWDE drawing: 153101816-30200-8 (showing step 1; preassembly of first two new plants)



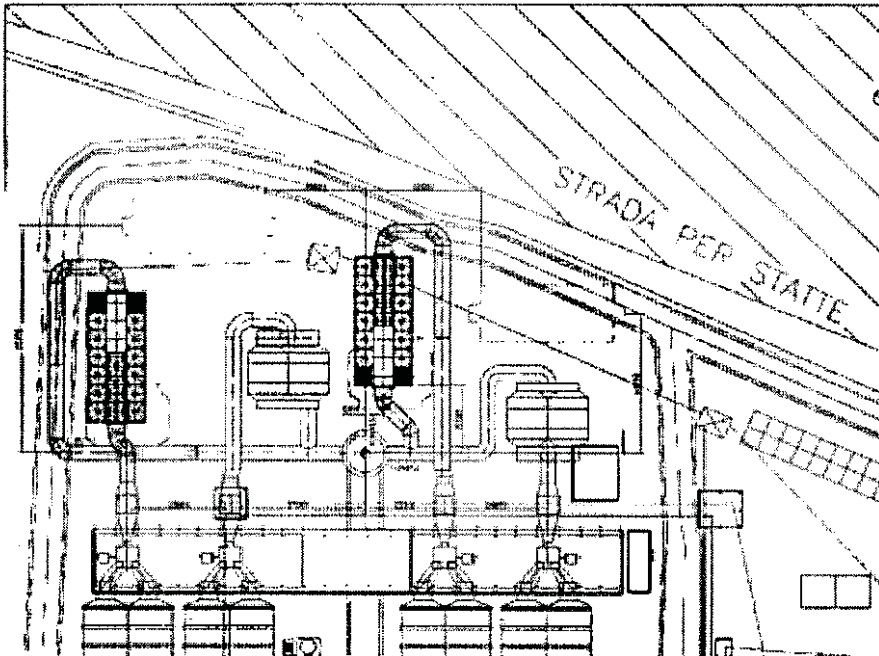
PIC _ Stabilimento ILVA (TA) _ ID 90/333/490



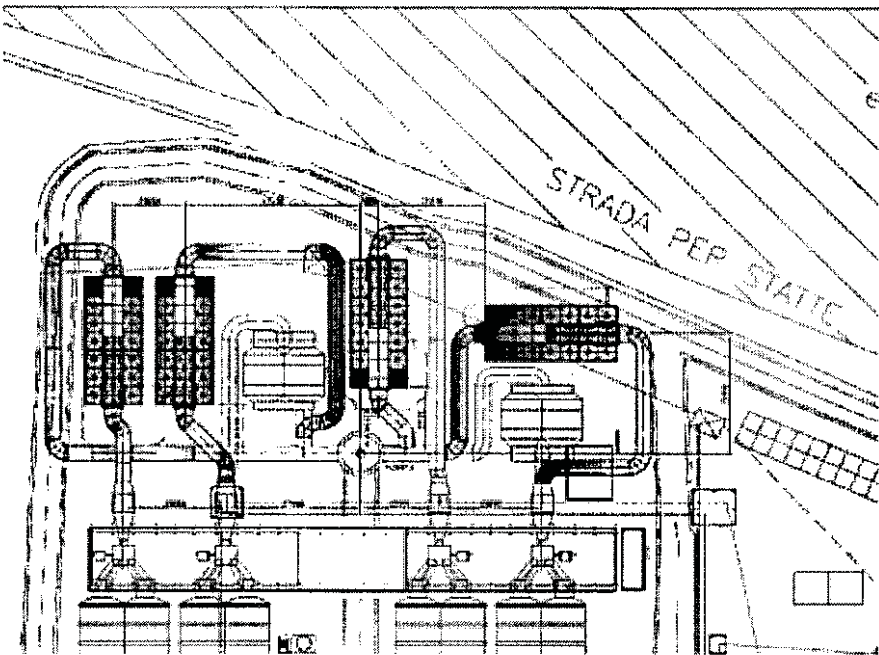
Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

PWDE drawing: 153101816-30200-9 (showing step 2: positioning of two new plants at the location of existing plants during scheduled 6 months shut-down)



PWDE drawing: 153101816-30200-10 (showing step 3: installation of last two new bag filter plants)



Handwritten signatures and initials on the left side of the page.

Handwritten signature and initials in the bottom center of the page.

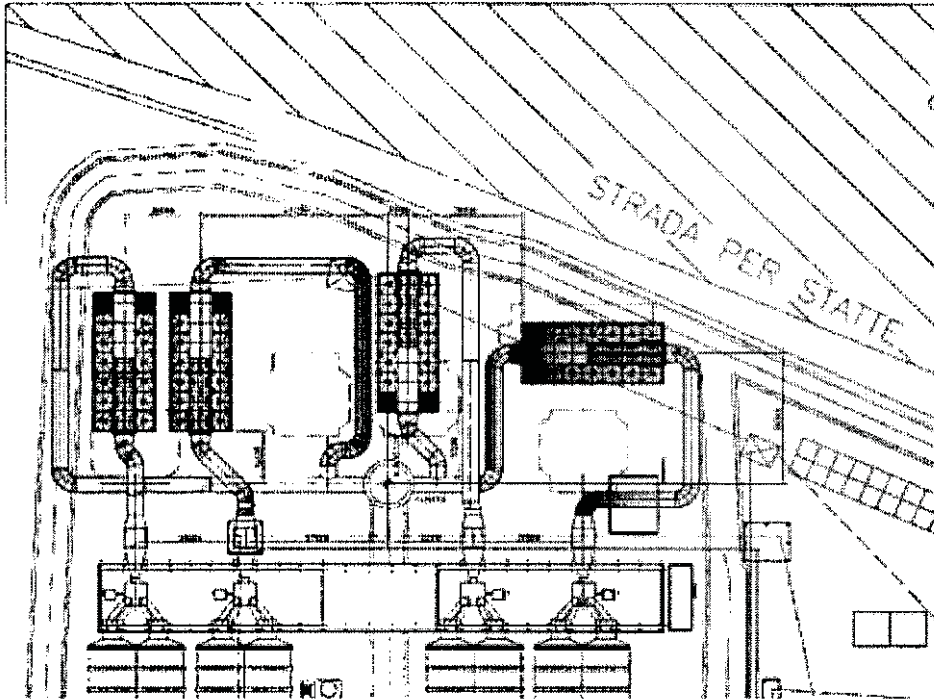
Handwritten signature and initials on the right side of the page.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

PWDE drawing: 153101816-30200-11 (showing step 4; demolition of the last two existing plants)



Nel conclusivo **Capitolo 4** sono riportati dati di performance del nuovo sistema di depurazione dei fumi:

Concentrazione di polveri	mg/Nm ³ secchi	≤ 10
Concentrazione di Diossine	ng/Nm ³ secchi	≤ 0,1

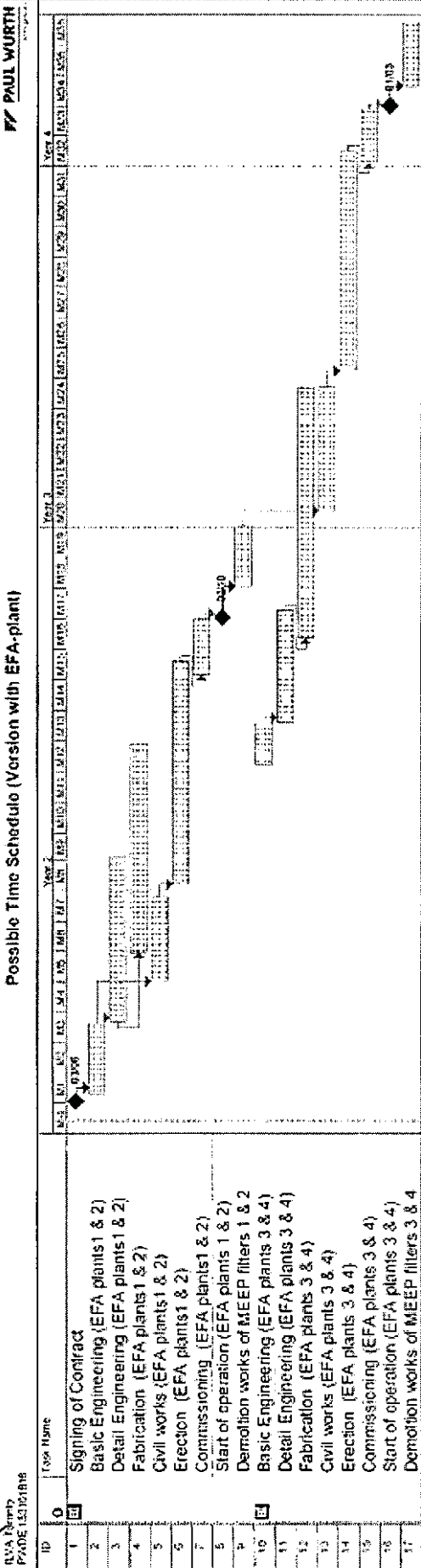
In Allegato al progetto preliminare la Società ha fornito un Cronoprogramma dei lavori. La durata totale prevista per le attività è di 36 mesi dall'ordine.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
 Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

1587139

Possible Time Schedule (Version with EFA-plant)



RVA Reports
 PADE 1537/018

PADE 1537/018

PAUL WURTH

Project: 1531.018/15
 Date: 10/14/2011

Box: [] Site: []

Progress: [] Mile: []

Summary: [] Project Summary: []

External Data: [] External/Abstract: []

Deadline: []

Page: 1

Rev: 00

[Handwritten signatures]

[Handwritten signatures]

[Handwritten signature]



5.3 Progetto preliminare fornito dalla Soc. ALSTOM POWER

Lo studio preliminare descrive il sistema di depurazione fumi ALSTOM "FILSORPTION" costituito da filtri a maniche con sistema di iniezione a secco di calce e carbone attivo.

Il progetto è redatto per la configurazione in cui i nuovi filtri a maniche andranno a sostituire gli esistenti filtri elettrostatici MEEP che saranno quindi dismessi

La Società sottolinea che tutte le informazioni contenute nel documento sono preliminari e possono essere soggette a modifiche o revisioni che verranno proposte nell'Offerta Tecnica finale.

Nel **Capitolo 2** del progetto preliminare sono contenuti i dati tecnici indicati dalla Specifica tecnica ILVA nr AGL-55_56/AIA2012 rev. 0 del 4 aprile 2013 che vengono assunti dalla Società quali dati di progetto per la definizione del processo ed il dimensionamento delle apparecchiature

In particolare la Società dichiara che, in considerazione sia del tipo di processo, che richiede anche la rimozione di inquinanti, che per il fatto che la garanzia delle emissioni deve essere mantenuta anche con una sezione del filtro a maniche fuori servizio (che comunque deve essere limitato al tempo necessario per effettuare le normali manutenzioni come ad esempio la sostituzione delle maniche) la velocità di filtrazione alla portata nominale deve essere inferiore a 1,1 m/min; i filtri proposti sono quindi dimensionati conseguentemente.

Nel **Capitolo 3** del progetto preliminare si descrive la tecnologia suggerita dalla Società che riprende senza variazioni quanto già espresso nello Studio di fattibilità descritto al paragrafo 4.1 del presente Parere Istruttorio.

Nel **Capitolo 4** del progetto preliminare si descrivono le ipotesi di intervento e relative tempistiche. Evidenziamo due possibili alternative di intervento:

- Nuovi filtri a maniche installati in luogo dei MEEP
comporta la fermata di ogni semilinea di almeno 6 mesi per le necessarie demolizioni del MEEP ed il successivo montaggio del nuovo filtro a maniche.
- Nuovi filtri a maniche installati in prossimità dei MEEP
o in aree disponibili limitrofe, con la realizzazione di adeguati condotti per il collegamento tra i vecchi e nuovi ed il camino; comporta una fermata di ogni semilinea di 3 settimane per l'esecuzione del collegamento tra condotti; il montaggio dei filtri avverrebbe con l'agglomerato in pieno esercizio.

In ogni caso, come evidenziato dal programma lavori " *Ilva Taranto - Agglomerato linee D-E - programma lavori per Impianto trattamento fumi primari*" allegato al progetto preliminare, la durata totale delle attività è pari a 36 mesi dall'ordine.

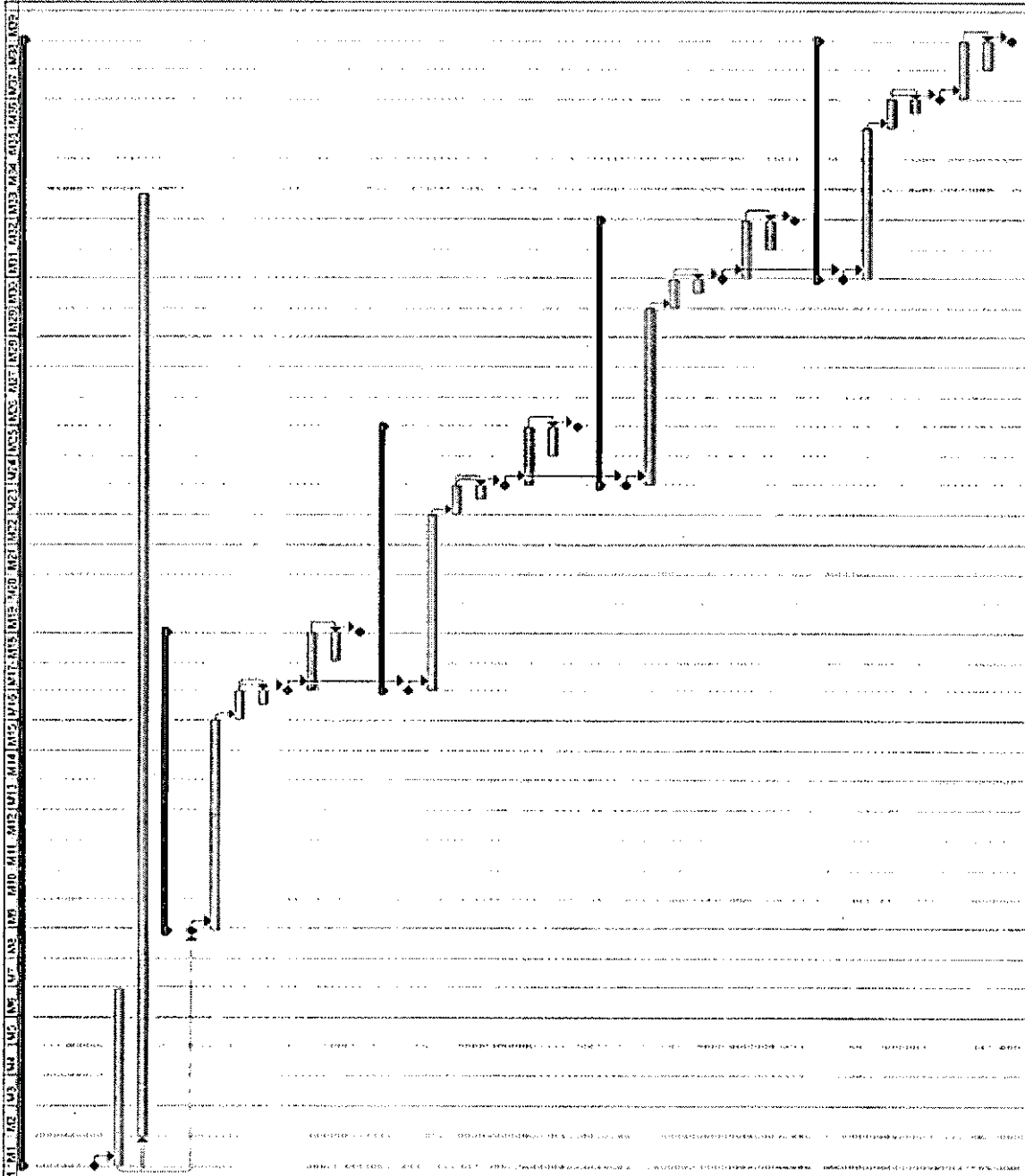


PIC _ Stabilimento ILVA (TA) _ ID 90/333/490



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto



ID	Task	Progress	Missione
1	Dispositiva Fondazione	0 days	
2	Montaggi	120 days	
3	Cavi Commissioning	30 days	
4	Fornitura e Test	15 days	
5	C&I-H	60 days	
6	Hot Commissioning	30 days	
7	Final Run & Performance Test	0 days	
8	PAC	0 days	
9	Dispositiva Fondazione	0 days	
10	Montaggi	120 days	
11	Cavi Commissioning	30 days	
12	Fornitura e Test	15 days	
13	C&I-H	60 days	
14	Hot Commissioning	30 days	
15	Final Run & Performance Test	0 days	
16	PAC	0 days	
17	Dispositiva Fondazione	0 days	
18	Montaggi	120 days	
19	Cavi Commissioning	30 days	
20	Fornitura e Test	15 days	
21	C&I-H	60 days	
22	Hot Commissioning	30 days	
23	Final Run & Performance Test	0 days	
24	PAC	0 days	
25	Dispositiva Fondazione	0 days	
26	Montaggi	120 days	
27	Cavi Commissioning	30 days	
28	Fornitura e Test	15 days	
29	C&I-H	60 days	
30	Hot Commissioning	30 days	
31	Final Run & Performance Test	0 days	
32	PAC	0 days	
33	Dispositiva Fondazione	0 days	
34	Montaggi	120 days	
35	Cavi Commissioning	30 days	
36	Fornitura e Test	15 days	
37	C&I-H	60 days	
38	Hot Commissioning	30 days	
39	Final Run & Performance Test	0 days	
40	PAC	0 days	

Summary
 Rised Up Task
 Rised Up Progress
 Project Summary
 Group By Summary
 Rised Up Missione
 External Tasks
 Decide

ILVA Taranto - Agglomerato Linee D-E
 Impianto trattamento fumi primari da impianto di sinterizzazione



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Nel **Capitolo 5** del progetto preliminare sono tabellati i dati tecnici degli impianti proposti per la configurazione di installazione dei filtri a maniche in sostituzione degli esistenti elettrofiltri MEEP

Nel conclusivo **Capitolo 6** del progetto preliminare sono riportate la performance garantite dalla Società:

- Massima emissione di polveri $\leq 10 \text{ mg/Nm}^3$
- Massima emissione di Diossine $\leq 0,1 \text{ ng/Nm}^3 \text{ TEQ}$
- Vita maniche: 24 mesi max 5% di sostituzione maniche/anno

5.4 Progetto preliminare fornito dalla Soc. GEA

Nel **Capitolo 1** la Società riporta una breve introduzione e valutazione dei parametri da raggiungere in confronto con quelli attualmente traggurdati con i sistemi di depurazione installati.

La società dichiara che lo studio preliminare è sviluppato in risposta alla richiesta da parte di ILVA S.p.A. di sostituire gli attuali filtri MEEP con nuovi filtri a maniche al fine di ottenere capacità di abbattimento in grado di soddisfare le nuove prescrizioni di legge.

I limiti emissivi da considerare per lo sviluppo dei nuovi sistemi di trattamento gas sono quindi:

- Polveri: $< 10 \text{ mg/Nm}^3_{\text{secco}}$
- PCDD/F: $< 0,1 \text{ ng-TEQ/Nm}^3_{\text{secco}}$

Nel **Capitolo 2** la Società descrive l' impianto di trattamento gas proposto al fine di adeguare sia le prestazioni di abbattimento polveri sia quelle di adsorbimento di diossine PCDD/F ai nuovi limiti di legge.

La Società dichiara che ogni linea di trattamento gas di processo sarà aggiornata ricercando l'ottimizzazione dell'azione combinata del filtro a maniche e dell'iniezione di coke di lignite attraverso uno schema impiantistico nel quale l'iniezione di coke di lignite, al momento attuata nei collettori d'ingresso elettrofiltri ESP, sarà invece spostata in una opportuna sezione dei condotti in ingresso ai nuovi filtri a maniche.

I precipitatori elettrostatici primari ESP, così come i ventilatori principali di processo verranno mantenuti così da formare il primo stadio di depolverazione e non alterare le condizioni operative della linea primaria d'aspirazione al di sotto del treno di agglomerazione.

In questo modo si garantisce la possibilità di fermare la produzione di agglomerato per il solo tempo necessario all'adeguamento delle linee di trattamento gas senza alcun problema di ritaratura dei punti di funzionamento dei ventilatori esistenti e conseguente perdita di produzione alla ripartenza.

❖ Processo di adsorbimento dei PCDD/F

Per quanto riguarda l'efficienza di rimozione dei PCDD/F la Società evidenzia che essa è molto influenzata dalla modalità di iniezione nel condotto in quanto bisogna garantire una distribuzione uniforme all'interno del flusso di gas esausti per permettere un primo adsorbimento superficiale delle diossine durante il passaggio nei condotti fino al filtro a maniche.

All'interno del filtro a maniche bisogna altresì ottenere uno strato uniforme attorno alle maniche del filtro in modo che le diossine abbiano il tempo necessario per essere assorbite in profondità dalle particelle di coke di lignite.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

La Società dichiara che la configurazione impiantistica attuale è già abbastanza in linea con quanto richiesto per una corretta iniezione di lignite, quindi sarà possibile procedere alla verifica dei condotti esistenti e alla modifica delle sole parti consone al design definitivo nel tentativo di ridurre i tempi d'intervento e nel contempo predisporre gli impianti per una facile futura installazione di nuovi reattori qualora vi fosse la necessità di rispettare limiti emissivi più stringenti.

Degli esistenti sistemi di iniezione di coke di lignite verranno mantenuti tutti i componenti per lo stoccaggio e il dosaggio: le portate del sistema saranno verificate in dettaglio durante la fase di progetto. Sarà invece dimensionato un nuovo trasporto pneumatico dalle stazioni di dosaggio ai nuovi punti di iniezione, attualmente non presente perché l'iniezione avviene in punti con forte depressione all'interno dei condotti, sufficiente a richiamare il coke di lignite all'interno dei gas senza ausilio di soffianti.

❖ *Protezione delle maniche filtranti mediante additivi*

La formazione di uno strato composto da polveri e coke di lignite sulle maniche del filtro è di grande importanza per la rimozione delle diossine ma la formazione di uno strato così attivo unito all'acidità residua nei gas può portare condizioni non ottimali per le maniche a tessuto. Per garantire condizioni operative stabili ed allungare la vita delle maniche è quindi prevista l'iniezione di additivi inerti come calce idrata ($\text{Ca}(\text{OH})_2$), carbonato di calcio (CaCO_3) o altri materiali inerti disponibili nello stabilimento che agiscono da pre-rivestimento sul tessuto delle maniche, proteggendole dagli attacchi acidi e dal contatto diretto con la polvere di coke. Tali additivi non debbono necessariamente reagire con i componenti acidi nei gas, la loro funzione principale nel processo è la protezione passiva delle maniche ed evitare l'impregnamento delle fibre.

Gli equipaggiamenti per lo stoccaggio e il dosaggio degli additivi potranno essere installati nelle aree già individuate vicino ai corrispettivi equipaggiamenti per il coke di lignite e l'iniezione sarà effettuata con appositi trasporti pneumatici.

❖ *Installazione dei filtri a maniche in luogo degli elettrofiltri MEEP*

La Società dichiara che l'installazione dei filtri a maniche a bassa pressione in luogo dei MEEP avverrà con modalità diverse per ogni elettrofiltro poiché i lavori dovranno essere eseguiti in specifiche finestre temporali per evitare la completa interruzione delle linee di produzione di agglomerato.

A partire dal 1° Luglio 2014, data già pianificata per la fermata dell'Altoforno 5 dello stabilimento ILVA, si aprirà una finestra in cui la produzione di agglomerato potrà essere diminuita e di conseguenza sarà possibile procedere con prime modifiche che riguarderanno i MEEP D91 ed E91.

Nell'ottica di ridurre quanto più possibile i tempi di fermata delle linee di agglomerazione, la Società prevede di poter convertire gli attuali MEEP in filtri a maniche a bassa pressione mantenendo le strutture di supporto esistenti e i cassoni esterni e sostituendo gli interni.

La Società dichiara che le prime verifiche fatte sulle volumetrie delle macchine esistenti confermano la possibilità di inserire in 8 scomparti circolari un numero adeguato di maniche per la filtrazione degli $850.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$ in ingresso ad ognuno dei filtri.

Per quanto riguarda i MEEP D81 e E81, la Società dichiara che essi saranno smantellati e sostituiti da filtri a maniche a bassa pressione completamente nuovi, così da poter installare questi ultimi durante la normale marcia delle linee di agglomerazione: il periodo di fermata richiesto sarà quello strettamente necessario alla disconnessione dei vecchi filtri e alla connessione dei nuovi.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Per tutti e quattro i nuovi sistemi, sarà necessaria l'installazione di nuovi ventilatori che dovranno fornire sufficiente depressione per compensare la maggiore perdita di carico data dai filtri a maniche rispetto agli esistenti MEEP. Questa soluzione eviterà qualsiasi intervento sui ventilatori di processo evitando sia eventuali perdite di prestazioni sulle aspirazioni al di sotto dei treni di agglomerazione sia operazioni di ritaratura del sistema produttivo.

Le polveri raccolte all'interno delle tramogge dei nuovi filtri a maniche, ancora ricche di coke di lignite attivo, saranno riciclate nel sistema di iniezione. Il processo di iniezione, infatti, non può praticamente avvenire in condizioni stechiometriche e con tempi compatibili alla completa reazione di tutto il polverino di coke: questo porta a dover iniettare più lignite rispetto alla quantità stechiometrica, rischiando di aumentarne in modo consistente i consumi senza benefici della reazione di tutto il materiale. Riciclando però le polveri raccolte è possibile riutilizzare più volte gli stessi granelli di coke di lignite i quali, dosati insieme a nuova lignite e iniettati, hanno possibilità di reagire completamente prima di essere definitivamente scaricate nei sili di raccolta polveri, riducendo di molto i consumi globali del sistema.

Le polveri esauste saranno quindi raccolte in due sili, uno per ogni linea di agglomerazione e rese disponibili per lo smaltimento o teoricamente per essere reimmesse nel processo di agglomerazione. La Società dichiara che quest'ultima procedura richiede maggiori studi poiché le polveri da gas di processo da agglomerazione contengono alte percentuali di alogenuri alcalini (NaCl, KCl, ecc.), composti particolarmente appiccicosi che portano a formazioni di patine adesive e grumi estremamente dannosi sia per gli equipaggiamenti legati alla produzione (ostruzione delle feritoie di aspirazione sul treno di laminazione) sia alla depolverazione (formazione di patine sugli elettrodi di raccolta con conseguente calo del campo elettrico negli elettrofiltri o impregnamento delle maniche con conseguente riduzione della permeabilità delle stesse).

Nel **Capitolo 3** sono definite preliminarmente le tempistiche di intervento per cui, come dichiarato dalla Società, è possibile stimare la completa messa in servizio dei nuovi sistemi di trattamento gas di processo dalle linee di agglomerazione D ed E in 36 mesi dalla data di assegnazione dell'ordine, ipotizzando di convertire 2 MEEP (D91 ed E91) in filtri a maniche a bassa pressione riutilizzando le strutture e gli involucri esistenti.

Nel conclusivo **Capitolo 4** la Società dichiara che l'offerta tecnico-economica sarà effettuata a seguito di una più dettagliata analisi degli impianti esistenti e dimensionamenti per gli equipaggiamenti da fornire che sarà sviluppata nelle successive settimane.

6. OSSERVAZIONI E/O CRITICITÀ RILEVATE

Si riportano di seguito due tabelle riepilogative delle informazioni riportate dalle Società.

La prima tabella confronta vantaggi e svantaggi, evidenziati nei 3 studi di fattibilità, delle due soluzioni impiantistiche di installazione dei filtri a manica a valle dei MEEP o in loro sostituzione.

La Seconda tabella mette a confronto i dati di performance delle tecnologie proposte nei 4 progetti preliminari presentati (in termini di concentrazione degli inquinanti in uscita dai filtri a maniche).



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Tabella 1

Confronto dei differenti layout di installazione			
Società proponente	Vantaggi	Svantaggi	Vantaggi
	<i>Installazione di nuovi filtri a maniche a VALLE degli esistenti elettrofiltri MEEP</i>	<i>Installazione di nuovi filtri a maniche in SOSTITUZIONE degli esistenti elettrofiltri MEEP</i>	
ALSTOM POWER	<p>Il montaggio dei nuovi filtri può avvenire con le linee dell'Agglomerato in esercizio.</p>	<p>Lunghi condotti di adduzione dei fumi: pericolo di condense più accentuato e maggior consumo energetico.</p> <p>Dissimmetria degli impianti: aggravio dei tempi necessari allo sviluppo dell'ingegneria.</p> <p>Interferenze con infrastrutture esistenti (nastri calcare).</p> <p>Logistica operativa e di manutenzione.</p> <p>Lunghi tempi di ingegneria e montaggio.</p> <p>Non vi è spazio libero per installare i nuovi filtri a valle dei MEEP. Qualche altro spazio dovrebbe essere trovato più lontano, sollevando problemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di perdite di pressione più elevati • maggiore consumo elettrico • aumento delle dispersioni termiche (comportando l'attacco degli acidi sull'acciaio del condotto) • difficili operazioni di manutenzione. <p>Le prestazioni del filtro a manica non sono influenzate dall'utilizzo dei filtri MEEP (e dunque da una concentrazione inferiore in ingresso al filtro a manica stesso)</p>	<p>Eliminazione di gran parte delle interferenze con le esistenti infrastrutture</p> <p>Simmetria degli impianti.</p> <p>Completo recupero delle fondazioni dei MEEP con riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori.</p> <p>Consumo energetico migliorato in quanto il circuito fumi beneficia di condotti più corti.</p> <p>La logistica operativa e di manutenzione rimane quasi inalterata.</p>
PAUL WURTH		<p>Tenendo conto che i filtri MEEP non avrebbero più alcuna finalità rilevante, il loro utilizzo comporterebbe solo uno spreco di energia. Il risparmio di energia comporterebbe dunque non solo una riduzione dei costi di esercizio, ma anche un beneficio ambientale.</p> <p>L'importante vantaggio di questa soluzione consiste nel fatto che le installazioni dei nuovi sistemi di depurazione dei gas saranno attuate senza perdita di capacità produttiva dell'impianto di sinterizzazione e senza aumento di emissioni.</p>	<p>Necessaria una più lunga fermata di ogni semilinea dell'agglomerato per l'esecuzione delle demolizioni dei MEEP e dei montaggi dei nuovi filtri a maniche.</p>
		<p>Lo svantaggio di questa soluzione consiste nel prolungarsi dei tempi di realizzazione del progetto.</p> <p>Inoltre il nastro trasportatore esistente e la strada interna, a lato estremo dei filtri MEEP, devono essere reindirizzati prima dell'inizio della realizzazione del progetto per creare lo spazio necessario.</p> <p>A causa del poco tempo imposto dalle autorità legislative (il completamento del progetto dal 8 marzo 2016), i nuovi impianti di trattamento gas di sinterizzazione devono essere installati simultaneamente a coppie.</p>	



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto**

Confronto dei differenti layout di installazione				
	<i>Installazione di nuovi filtri a maniche a VALLE degli esistenti elettrofiltri MEEP</i>	<i>Installazione di nuovi filtri a maniche in SOSTITUZIONE degli esistenti elettrofiltri MEEP</i>		
Società proponente	Vantaggi	Svantaggi	Vantaggi	
SIEMENS VAI	<p>Le strade principali saranno bloccate al traffico in futuro.</p> <p>Il nastro trasportatore aereo che attraversa l'area, deve essere riposizionato.</p> <p>Restrizioni alle condizioni normali e sicure di accesso. Lavori di manutenzione compromessi in futuro da tali limitazioni. Sulla linea E lo spazio tra i due nuovi filtri è insufficiente per l'utilizzo di semoventi. Lo spazio tra i due MEEP esistenti per la linea E e D sarà limitato dai necessari condotti per collegare i filtri aggiuntivi.</p> <p>Perdita di pressione più alta tra i ventilatori di processo ed il camino.</p> <p>Il percorso intricato dei condotti può causare turbolenze nel flusso dei gas con possibili condense acide e relativi problemi di corrosione dei condotti per i gas trattati e da trattare.</p> <p>Gli attuali filtri MEEP non sarebbero più necessari e il loro contributo alla protezione ambientale sarebbe minimo, considerato che la tecnologia MEROS è progettata per raggiungere limiti di emissioni molto più bassi.</p>	<p>Le strade principali saranno bloccate al traffico in futuro.</p> <p>Il nastro trasportatore aereo che attraversa l'area, deve essere riposizionato.</p> <p>Restrizioni alle condizioni normali e sicure di accesso. Lavori di manutenzione compromessi in futuro da tali limitazioni. Sulla linea E lo spazio tra i due nuovi filtri è insufficiente per l'utilizzo di semoventi. Lo spazio tra i due MEEP esistenti per la linea E e D sarà limitato dai necessari condotti per collegare i filtri aggiuntivi.</p> <p>Perdita di pressione più alta tra i ventilatori di processo ed il camino.</p> <p>Il percorso intricato dei condotti può causare turbolenze nel flusso dei gas con possibili condense acide e relativi problemi di corrosione dei condotti per i gas trattati e da trattare.</p> <p>Gli attuali filtri MEEP non sarebbero più necessari e il loro contributo alla protezione ambientale sarebbe minimo, considerato che la tecnologia MEROS è progettata per raggiungere limiti di emissioni molto più bassi.</p>	<p>L'implementazione può essere effettuata progressivamente e devono essere considerati solo brevi periodi di fermata per ricollegare le condotte</p> <p>E' assicurato spazio sufficiente per la manutenzione quando sarà effettuata la sostituzione del filtro MEEP</p> <p>E' in esercizio soltanto un sistema per il trattamento del gas, ciò comporta minore complessità nel processo e minori costi di esercizio</p>	<p>Le strade principali saranno bloccate al traffico in futuro.</p> <p>Il nastro trasportatore aereo che attraversa l'area, deve essere riposizionato.</p> <p>Restrizioni alle condizioni normali e sicure di accesso. Lavori di manutenzione compromessi in futuro da tali limitazioni. Sulla linea E lo spazio tra i due nuovi filtri è insufficiente per l'utilizzo di semoventi. Lo spazio tra i due MEEP esistenti per la linea E e D sarà limitato dai necessari condotti per collegare i filtri aggiuntivi.</p> <p>Perdita di pressione più alta tra i ventilatori di processo ed il camino.</p> <p>Il percorso intricato dei condotti può causare turbolenze nel flusso dei gas con possibili condense acide e relativi problemi di corrosione dei condotti per i gas trattati e da trattare.</p> <p>Gli attuali filtri MEEP non sarebbero più necessari e il loro contributo alla protezione ambientale sarebbe minimo, considerato che la tecnologia MEROS è progettata per raggiungere limiti di emissioni molto più bassi.</p>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Tabella 2

		Confronto tra le principali performance	
Società proponente		Prestazioni attese	
ALSTOM POWER	<u>Polveri:</u> Massima Emissione ≤ 10 mg/Nm ³	Filtri a manica LKPB tecnologia FILSORBTION	
	<u>PCDD/F:</u> Massima Emissione: ≤ 0,1 ng/Nm ³ TEQ		
PAUL WURTH	<u>Polveri:</u> ≤ 10 mg/Nm ³ secchi	Processo PWDE EFA (Entrained Flow Absorber) + filtro a manica	
	<u>PCDD/F:</u> ≤ 0,1 ng/Nm ³ secchi		
SIEMENS VAI	<u>Polveri:</u> <ul style="list-style-type: none"> • media annua minore di 10 mg/Nm³ secchi • emissione annua di circa 275.000 kg. 	Impianto con tecnologia MEROS	
	<u>PCDD/F:</u> <ul style="list-style-type: none"> • media annua di 0,2 ng TEQ/Nm³ secchi • emissione annua di circa 5,6 grammi. <p>Pre-requisiti per questi bassi valori sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenuto di PCDD/PCDF in gas impuri/grezzi pari a 4-7 ng TEQ/Nm³ • il valore del gas trattato deve essere misurato con un decimale in più rispetto al valore garantito. <p><i>Accuratezza della misurazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • circa ± 30% • considerata come da DIN 1333 • possono esserci valori picco per periodi brevi fino a Picco 0,3 ng TEQ/Nm³ 		
GEA	<u>Polveri:</u> ≤ 10 mg/Nm ³ secco (media giornaliera)	Sistema di filtraggio a maniche a bassa pressione con iniezione di lignite di coke e additivi	
	<u>PCDD/F:</u> ≤ 0,1 ng-TEQ/Nm ³ secco (media giornaliera)		

41



Relativamente alle performance ambientali delle tecnologie proposte:

- non è specificato se i valori di concentrazione massimi (relativamente ai valori limite prescritti) traguadabili con le tecnologie proposte dalla ALSTOM POWER e dalla PAUL WURTH siano forniti come dato istantaneo o se siano mediati in un arco temporale definito.
- non è specificato se i valori di concentrazione massimi traguadabili con la tecnologia proposta dalla ALSTOM POWER siano forniti come dato calcolato sui fumi secchi.

Si evidenzia che:

- tutte le soluzioni proposte valutano come layout tecnicamente migliore, quello che prevede la rimozione dei filtri MEEP e l'installazione dei filtri a manica in luogo degli stessi;
- tutte le Società interpellate dal Gestore prevedono una durata delle attività di installazione di 36 mesi dall'assegnazione dell'ordine.

Si sottolinea che la prescrizione n.57 del Decreto di Riesame prot. DVA/DEC/2012/547 del 26/10/2012 imponeva all'Azienda "[...]di presentare, [...] il progetto denominato 'Fattibilità installazione filtri a maniche a valle del MEEP' [...]"

Alla data di redazione del presente Parere Istruttorio sono stati trasmessi, da parte dell'ILVA, 3 studi di fattibilità e successivi 4 progetti di massima redatti dalle Società interpellate dal Gestore (di cui ai capitoli 4 e 5 del presente Parere Istruttorio).

7. CONSIDERAZIONI FINALI E PRESCRIZIONI

In conclusione,

- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
- viste le osservazioni esposte nel capitolo 6 del presente parere istruttorio;
- considerato che con la nota Dir. 161/2013 del 14/05/2013 il Gestore ha comunicato che sono in corso approfondimenti da parte dei tecnici ILVA anche attraverso attività di sopralluogo presso gli stabilimenti europei che hanno già utilizzato gli impianti proposti dai fornitori e che tali attività saranno terminate entro il 30/06/2013 e sarà possibile per il Gestore esprimere una preferenza per una delle proposte progettuali;

1. si prescrive al Gestore di procedere nei tempi tecnici strettamente necessari, alla scelta della soluzione progettuale che dovrà comunque garantire il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

2. si prescrive al Gestore il rispetto dei limiti indicati nella seguente tabella 3, che modifica la tabella n. 6 riportata nel paragrafo 1.1.1 del decreto di riesame dell' AIA del 26/10/2012:

Tabella 3 – Impianto di agglomerazione – Sinterizzazione – Prestazioni dichiarate/MTD

Punto di emissione	Parametro	U.M.	Limite dal 27/10/2012	BAT Conclusions (BAT nn. 20, 21, 22 e 23)	Limite provvedimento di riesame dell'AIA*	
				Valore MIN - Valore MAX	Limite dal 08/03/2016	Limite dal 23/02/2017***
E312	Polveri	mg/Nm ³	25* 596 t/a	20 - 40*(MEEP) 1 - 15 (filtri a manica)	20* 297 t/a	10*
	NO _x (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	300*	< 500 *(misure integrate di processo) < 250 ⁽⁴⁾ *(RAC) < 120 *(SCR)	250*	250*
	SO _x (espressi come SO ₂)	mg/Nm ³	350*	350 - 500* (BAT primarie) < 100 * (desolforazione a umido o processo rigenerativo al carbone attivo)	350*	350*
	Hg	mg/Nm ³	0,03**	< 0,03**	0,03**	0,03**
	PCDD/F	ng I-TEQ/Nm ³	0,3	<0,2-0,4 (ESP+MEEP) <0,05-0,2 (Filtri a manica)	0,2	0,1

* come media giornaliera.

** come media nel periodo di campionamento (misurazione discontinua, campioni casuali raccolti in un arco di tempo minimo di mezz'ora)

*** termine ultimo per la presentazione della domanda di rinnovo dell'AIA, ovvero 6 mesi prima della scadenza dell'AIA di cui al decreto del 4/8/2011 (G.U. del 23/8/2011)

3. si prescrive che per i filtri a manica di nuova installazione il Gestore dovrà effettuare il controllo in continuo del ΔP tra le sezioni a monte e a valle della superficie filtrante, con relativa acquisizione e registrazione in continuo dei dati.

4. entro novanta giorni dalla notifica del provvedimento di riesame, l'ILVA S.p.A. dovrà provvedere alla definizione di uno standard per l'ossigeno di riferimento da concordare con l'Ente di controllo.

PIC _ Stabilimento ILVA (TA) _ ID 90/333/490

**Commissione Istruttoria AIA-IPPC****Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto****7.1 Osservazioni del Pubblico**

Il Gestore con nota DIR 145/2013 del 29/04/2013 (acquisita al prot. CIPPC-00_2013-0000817 del 02/05/2013) ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul Corriere della Sera del 29/04/2013 l'avvio del procedimento di Riesame per l'ottemperanza della prescrizione n.57 del Decreto AIA prot. DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012.

Alla data di redazione del presente Parere Istruttorio non risultano pervenute al Gruppo Istruttore osservazioni del pubblico.

7.2 Tariffa Istruttoria

Il Gestore, con nota DIR 47/2013 del 08/02/2013, ha trasmesso l'attestazione di pagamento della tariffa istruttoria di 11.250,00 euro di cui al D.M. 24/04/2008.



130/139

Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
ai sensi dell'art. 29-sexies del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

per lo STABILIMENTO "ILVA S.p.A."
sito in TARANTO - STATTE (TA)

Verifica di adempimento delle prescrizioni di cui al decreto n. DVA-DEC-2012-547 del 26 ottobre 2012:

- ID 90/333/533 (dry quenching)
- ID 90/333/535 (pubblicizzazione dati SME)
- ID 90/333/536 (minimizzazione gas torce)
- ID 90/333/538 (emissione diffuse carro coke)
- ID 90/338/1-539 (report semestrale emissioni fuggitive cokeria)

GESTORE
LOCALITÀ
DATA DI EMISSIONE

ILVA S.p.A.
TARANTO
31/5/2013

Gruppo Istruttore:

Dott. Antonio Fardelli – Referente
Cons. Stefano Castiglione
Avv. David Roettgen
Ing. Claudio Ropicetta
Ing. Salvatore Tafaro
Ing. Paolo Garofoli (Regione Puglia)
Avv. Giampiero Mancarelli (Provincia di Taranto)
Prof. Aimè Lay-Ekuakille (Comune di Taranto)
Ing. Mauro De Molfetta (Comune di Statte)



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-922 del 21 agosto 2012, che assegna l'istruttoria della domanda per l'autorizzazione integrata ambientale al Gruppo Istruttore così costituito:
 - Dott. Antonio Fardelli – Referente
 - Cons. Stefano Castiglione
 - Avv. David Roettgen
 - Ing. Claudio Rapicetta
 - Ing. Salvatore Tafaro

- preso atto che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del DPR 14 maggio 2007, n. 90, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
 - Ing. Paolo Garofoli (Regione Puglia)
 - Avv. Giampiero Mancarelli (Provincia di Taranto)
 - Prof. Aimè Lay-Ekuakille (Comune di Taranto)
 - Ing. Mauro De Molfetta (Comune di Statte)

- visto il decreto di autorizzazione integrata ambientale n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011, di cui al comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.195 del 23/08/2011;
- visto il decreto di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale n. DVA-DEC-2012-547 del 26 ottobre 2012, di cui al comunicato pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.252 del 27/10/2012;
- vista la direttiva 2008/01/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- viste le disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale contenute nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- vista la decisione di esecuzione della Commissione europea 2012/135/UE del 28 febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di ferro e acciaio ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali pubblicata nella G.U. dell'Unione Europea l'8 marzo 2012 n. L70;
- vista la legge 24 dicembre 2012, n. 231, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, recante *"Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale"* (GU n.2 del 3-1-2013),



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

- vista la nota n. Dir. 144/2013 del 27/04/2013 (DVA-2013-10214 del 06/05/20139) con cui ILVA S.p.A. ha trasmesso la relazione trimestrale contenente l'aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali, con riferimento al periodo compreso tra il 27/01/2013 e il 27/04/2013, così come previsto dall'art.1, comma 3, del decreto n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012 di riesame dell' autorizzazione integrata ambientale e alla prescrizione n.17 del parere istruttorio conclusivo allegato del decreto medesimo;
- visti gli esiti della riunione del Gruppo istruttore del 29, 30 e 31 maggio 2013 di cui al verbale n. 11 del 31 maggio 2013, condivisi dai rappresentanti di ARPA Puglia intervenuti a supporto della Regione Puglia;
- **ID 90/333/533 (dry quenching)**
 - considerato che l'art. 1, comma 10, del decreto di riesame del 26 ottobre 2012, in conformità con la prescrizione n. 49 del parere istruttorio conclusivo del decreto medesimo, prevede che la società ILVA S.p.A. presenti all'Autorità competente entro il 27/04/2013 un *"progetto esecutivo per il conseguimento di un valore inferiore a 20 mg/Nm3 per l'emissione di particolato con il flusso di vapore acqueo in uscita dalle torri di spegnimento"*;
 - vista la nota n. Dir 134/2013 del 24/04/2013 (DVA-2013-10078 del 03/05/2013), con cui la società ILVA S.p.A. ha trasmesso il *"progetto per il conseguimento di un valore inferiore a 20 mg/Nm³ per l'emissione di particolato dallo spegnimento coke"*, corredato dell'attestazione del versamento della tariffa per un importo pari a 2.000,00 euro;
 - vista la nota n. DVA-2013-10402 del 07/05/2013, con cui la Direzione competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso alla Commissione AIA-IPPC la sopra richiamata nota di ILVA S.p.A. n. Dir 134/2013 del 24/04/2013;
 - vista relazione istruttoria del 23/05/2013 predisposta da ISPRA sul documento *"progetto per il conseguimento di un valore inferiore a 20 mg/Nm³ per l'emissione di particolato dallo spegnimento coke"*;
- **ID 90/333/535 (pubblicizzazione dati SME)**
 - considerato che alla prescrizione n. 89 del parere istruttorio conclusivo del decreto di riesame dell'AIA del 26/10/2013 è prescritto che la società ILVA S.p.A. presenti all'Autorità competente entro il 27/04/2013 un *"un piano di attuazione di tutte le iniziative ed attività necessarie per la piena esecuzione del PMC, comprese le modalità di pubblicizzazione e consultazione in remoto dei dati rilevati dai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni"*;
 - vista la nota n. Dir 139/2013 del 26/04/2013 (DVA-2013-10077 del 03/05/2013), con cui la società ILVA S.p.A. ha trasmesso il documento *"piano di attuazione PMC e proposta per le*



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

modalità di pubblicizzazione e consultazione in remoto dei dati rilevati dagli SME”,
corredato dell’attestazione del versamento della tariffa per un importo pari a 2.000,00 euro;

- vista la nota n. DVA-2013-11254 del 15/5/2013, con cui la Direzione competente del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso alla Commissione AIA-IPPC la sopra richiamata nota di ILVA S.p.A. n. Dir 139/2013 del 26/04/2013 e ha chiesto all’Autorità di controllo (ISPRA) un parere in merito;
- vista la relazione istruttoria del 15/05/2013 predisposta da ISPRA sul documento “*piano di attuazione PMC e proposta per le modalità di pubblicizzazione e consultazione in remoto dei dati rilevati dagli SME*”;

▪ **ID 90/333/536 (minimizzazione gas torce)**

- considerato che l’art. 1, comma 18, del decreto di riesame del 26 ottobre 2012, in conformità con la prescrizione n. 83 del parere istruttorio conclusivo del decreto medesimo, prevede che la società ILVA S.p.A. presenti all’Autorità competente entro il 27/04/2013 uno “*studio di fattibilità tecnico-economica volto ad individuare ogni eventuale possibile intervento, sia sugli impianti di produzione per minimizzare le quantità di gas che vengono complessivamente scaricate nel sistema torcia, sia sul sistema di torcia stesso per ottimizzare la capacità di recupero e il trattamento dei gas confluiti*”;
- vista la nota n. Dir 141/2013 del 26/04/2013 (DVA-2013-10085 del 03/05/2013), con cui la società ILVA S.p.A ha trasmesso il documento “*studio di fattibilità tecnico-economica volto ad individuare soluzioni per la minimizzazione le quantità di gas inviato in torcia*”, corredato dell’attestazione del versamento della tariffa per un importo pari a 2.000,00 euro;
- vista la nota n. DVA-2013-10404 del 07/05/2013, con cui la Direzione competente del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso alla Commissione AIA-IPPC la sopra richiamata nota di ILVA S.p.A. n. Dir 141/2013 del 26/04/2013;
- vista la relazione istruttoria del 20/05/2013 predisposta da ISPRA sul documento “*studio di fattibilità tecnico-economica volto ad individuare soluzioni per la minimizzazione le quantità di gas inviato in torcia*”;

▪ **ID 90/333/538 (emissione diffuse carro coke)**

- considerato che l’art. 1, comma 8, del decreto di riesame del 26 ottobre 2012, in conformità con la prescrizione n. 37 del parere istruttorio conclusivo del decreto medesimo, prevede che la società ILVA S.p.A. presenti all’Autorità competente entro il 27/04/2013 uno “*studio teso a valutare il convogliamento delle emissioni diffuse, oggi non convogliate, connesse alla fase di trasferimento del coke dal punto di sfornamento al punto di spegnimento, nonché dalla torre di spegnimento al punto di scarico sul nastro*”;



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

- vista la nota n. Dir 143/2013 del 26/04/2013 (DVA-2013-10088 del 03/05/2013), con cui la società ILVA S.p.A. ha trasmesso il documento "*Studio teso a valutare il convogliamento delle emissioni connesse alla fase di trasferimento del coke dal punto di sfornamento al punto di spegnimento, nonché dalla torre di spegnimento al punto di scarico sul nastro*", corredato dell'attestazione del versamento della tariffa per un importo pari a 2.000,00 euro;
- vista la nota n. DVA-2013-10406 del 07/05/2013, con la Direzione competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso alla Commissione AIA-IPPC la sopra richiamata nota di ILVA S.p.A. n. Dir 143/2013 del 26/04/2013;
- vista la relazione istruttoria del 23/05/2013 predisposta da ISPRA sul documento "*Studio teso a valutare il convogliamento delle emissioni connesse alla fase di trasferimento del coke dal punto di sfornamento al punto di spegnimento, nonché dalla torre di spegnimento al punto di scarico sul nastro*";
- **ID 90/338/1-539 (report semestrale emissioni fuggitive cokeria)**
 - considerato che il paragrafo 9.2 del parere istruttorio conclusivo del decreto del 4 agosto 2011 stabiliva che entro 12 mesi da rilascio dell'AIA, ILVA S.p.A. avrebbe dovuto presentare un "*Progetto cantierabile relativo alla valutazione e monitoraggio delle emissioni fuggitive di polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria*";
 - vista la nota n. Dir 33/2012 del 23 febbraio 2012 (DVA-2012-5499 del 2 marzo 2012), con cui ILVA S.p.A. ha trasmesso in allegato n. 1 il documento "*Progetto cantierabile relativo alla valutazione e monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria*" (Riferimento T5 (ex T31) del DAP aggiornato al 28/2/2013);
 - vista la nota n. DVA-2012-9737 del 23 aprile 2012, cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso alla Commissione AIA-IPPC la sopra richiamata nota di ILVA S.p.A. n. Dir 33/2012 del 23 febbraio 2012;
 - vista la relazione istruttoria del 28/6/2012 predisposta da ISPRA sul documento "*Progetto cantierabile relativo alla valutazione e monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria*" (Riferimento T5 (ex T31) del DAP aggiornato al 28/2/2013);
 - vista la nota n. DVA-2012-17812 del 23 luglio 2012, con cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso ad ILVA la richiesta di integrazioni, formulata dalla Commissione istruttoria AIA-IPPC con nota CIPPC-00-2012-793 del 18 luglio 2012 (DVA/2012-17595 del 19 luglio 2012, con cui, ad esito della riunione del



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Gruppo istruttore del 11 luglio 2012, comunicando al Gestore che l'adempimento della prescrizione si riteneva condizionato all'attuazione delle seguenti attività e modalità:

- la frequenza di campionamento deve essere su base settimanale;
- le metodiche di campionamento ed analisi devono essere concordate con l'Ente di Controllo;
- il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente e all'Ente di Controllo un report dopo i primi 6 mesi di attività.

e che la valutazione positiva sull'ottemperanza alla prescrizione si riteneva condizionata alla valutazione del report sul monitoraggio su base settimanale dopo i primi sei mesi di attività, e di procedere, pertanto, al versamento della tariffa di cui al DM 24 aprile 2008 per l'istruttoria in caso di modifica non sostanziale.

- vista la nota n. Dir. 133/2012 del 23/8/2012 (DVA-2012-20609 del 27 agosto 2012), con cui ILVA S.p.A. in riscontro a richiesta DVA-2012-17812 del 23 luglio 2012, ha comunicato che:

- le attività di cui al documento ILVA inerente la valutazione e il monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive relativamente all'impianto di cokeria, sono state già avviate a decorrere dal mese di marzo 2012 con frequenza mensile e secondo le metodiche di campionamento e analisi indicate nel suddetto documento;
- la frequenza di campionamento su base settimanale, richiesta sarebbe stata attuata a decorrere dal mese di settembre 2012, con effettuazione dei campionamenti secondo le modalità e le metodiche già indicate nel suddetto documento (ILVA), che potranno essere aggiornate a seguito di specificazioni eventualmente fornite dall'Ente di controllo;
- sarebbe stato trasmesso all'Autorità competente e all'Ente di controllo, come specificato nell'ambito della nota del Ministero del 23 luglio 2012, un report dopo i primi sei mesi di attività di campionamento effettuati con frequenza settimanale;

- considerato che la prescrizione n. 30 del parere istruttorio conclusivo del decreto di riesame dell'AIA del 26/10/2013 prevede che *"Fermo restando le ulteriori prescrizioni che potranno derivare dal completamento dell'istruttoria in corso da parte della Commissione IPPC, riguardante il progetto cantierabile presentato dal gestore con nota n. Dir 33/2012 del 23/02/2012 sulla "Valutazione e monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria", si prescrive:*

- *che la frequenza di monitoraggio di ogni stazione di campionamento di tutti e tre gli inquinanti dovrà essere su base settimanale;*
- *le metodiche di campionamento ed analisi dovranno essere concordate preventivamente con l'Ente di controllo;*
- *il gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente e all'Ente di controllo, un report dopo i primi 6 mesi di attività";*



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

- vista la nota n. Dir. 105/2013 del 29/03/2013 (DVA/2013/8203 del 05/04/2013), con cui ILVA S.p.A. ha trasmesso il report di cui alla prescrizione n. 30 contenente i dati dei primi sei mesi di monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive contenuti polveri, IPA e benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio della cokeria, non provvedendo però al pagamento di una nuova tariffa per un importo pari a 2.000,00 euro;
- vista la nota DVA-2013-8641 del 11/04/2013 con cui la Direzione competente ha richiesto alla società ILVA S.p.A. di provvedere al versamento della tariffa dovuta ai sensi del DM 24 aprile 2008, come già richiesto con nota n. DVA-2012-17812 del 23/07/2012;
- vista la nota n. Dir 150/2013 del 03/05/2013 con cui ILVA S.p.A. ha provveduto al pagamento di una nuova tariffa per un importo pari a 2.000,00 euro;
- vista la nota DVA-2013-10775 del 09/05/2013 con cui la Direzione competente ha trasmesso alla Commissione AIA-IPPC la sopra richiamata nota di ILVA S.p.A. n. Dir 105/2013 del 29/03/2013;
- vista la relazione ISPRA del 23/05/2013 sul report semestrale sul monitoraggio su base settimanale delle emissioni visibili fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella cokeria;

IL GRUPPO ISTRUTTORE

▪ **ID 90/333/533 (dry quenching)**

In riferimento alla prescrizione n. 49, il Gruppo istruttore evidenzia che:

- la stessa obbliga ILVA S.p.A. alla presentazione di un "*progetto esecutivo*" per il conseguimento dell'obiettivo ambientale previsto in accordo con la BAT n. 51;
- a seguito della comunicazione del Ministero n. DVA-2013-6271 del 13/03/2013 in ordine alla relazione predisposta da ILVA S.p.A. ai fini dell'avvio della procedura per la richiesta di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per ristrutturazione aziendale, aveva già rilevato con il verbale n. 10 del 13-14-15 marzo 2013 che, nel prendere atto della conferma dell'impegno assunto da ILVA S.p.A. di realizzazione dell'intervento "*Nuovo Coke Dry Quenching*" in cokeria, restava in attesa del progetto esecutivo nei termini previsti;
- i documenti presentati da ILVA S.p.A. in riscontro alla conseguente richiesta del Ministero di cui alla nota n. DVA-2013-7040 del 21/03/2013, non possano essere considerati rispondenti a quanto richiesto nella prescrizione n. 49. Gli elaborati progettuali, quindi, devono rispondere ai requisiti equivalenti previsti dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.



137/139

Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

Il Gruppo istruttore, tenuto conto anche della relazione di ISPRA, ritiene di concludere i lavori istruttori, non riscontrando gli elementi previsti dalla prescrizione n. 49.

▪ **ID 90/333/535 (pubblicizzazione dati SME)**

Preso atto di quanto comunicato dalla società ILVA S.p.A con nota n. Dir 139/2013 del 26/04/2013 (DVA-2013-10077 del 03/05/2013), in merito alle modalità di pubblicizzazione e consultazione in remoto dei dati rilevati dagli SME e dei contenuti della relazione ISPRA del 15/05/2013, ritiene di prescrivere ad ILVA S.p.A. di rendere disponibile sul proprio sito entro 60 giorni tutti i valori misurati dagli SME già installati e l'attuazione entro 60 giorni a partire dalla fine dell'installazione, taratura e configurazione di ogni nuovo sistema di monitoraggio in continuo, dandone comunicazione all'Autorità competente e all'Autorità di controllo.

Ritiene, inoltre, di chiedere che il sistema sia implementato per consentire:

- l'accesso alle informazioni attraverso menù a tendina;
- la visualizzazione della data di riferimento dei dati visualizzati;
- l'accesso allo storico delle emissioni;

A seguito dell'esperienza maturata in prima applicazione del sistema, ILVA S.p.A. dovrà presentare una proposta di aggiornamento del sistema medesimo.

▪ **ID 90/333/536 (minimizzazione gas torce)**

In riferimento alla prescrizione 83, il Gruppo istruttore preso atto degli interventi descritti da ILVA S.p.A. nella nota n. Dir. 141/2013 del 26/04/2013 e della relazione di ISPRA del 15/05/2013, ritiene di prescrivere quanto segue.

Si prescrive che vengano sviluppati piani e sistemi di gestione che riducano al minimo le possibilità di invio in torcia di gas dovuti a malfunzionamenti o eventi accidentali (con disamina delle eventuali possibili cause e piani di intervento relativi).

Gli elaborati contenenti detti piani di gestione dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo entro 3 mesi dalla notifica del presente parere.

L'attuazione dei piani e degli interventi dovrà essere portata a termine entro i successivi 6 mesi.

Si prescrive, altresì, di presentare unitariamente al rapporto previsto alla prescrizione n. 81 del decreto di riesame dell'AIA del 26/10/2012, un report contenente la valutazione dell'efficacia della progressiva implementazione degli interventi proposti per la minimizzazione dei quantitativi dei gas inviati in torcia.

Resta fermo quanto previsto dalla prescrizione n. 17, e che, pertanto, lo stato reale di attuazione degli interventi sarà oggetto di verifica trimestrale da parte dell'Autorità di controllo, in particolare in termini di ordini emessi e di stato d'avanzamento dei lavori.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto

▪ **ID 90/333/538 (emissione diffuse carro coke)**

In riferimento alla prescrizione di cui all'art. 1, comma 8, del decreto di riesame dell'AIA 26/10/2012 (prescrizione n. 37 del parere istruttorio conclusivo), considerato quanto comunicato dalla società ILVA S.p.A. con nota n. Dir 143/2013 del 26/04/2013, in ordine alla asserita non fattibilità dell'intervento di convogliamento delle emissioni connesse alla fase di trasferimento del coke dal punto di sfornamento al punto di spegnimento, nonché dalla torre di spegnimento al punto di scarico sul nastro, ritiene di prescrivere al Gestore di presentare entro 3 mesi dalla notifica del presente parere un nuovo studio che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo ambientale previsto nella prescrizione n. 37 del decreto di riesame dell'AIA del 26/10/2012.

▪ **ID 90/333/539 (ex ID 90/338/1 (prescrizione n. 30 - emissioni fuggitive cokeria))**

Esaminati i contenuti tecnici della nota n. Dir. 105/2013 del 29/03/2013 (DVA/2013/8203 del 05/04/2013), con cui ILVA S.p.A. ha trasmesso il report di cui alla prescrizione n. 30 del parere istruttorio conclusivo del decreto di riesame dell'AIA del 26/10/2012, ritiene che ILVA S.p.A. debba rendere disponibili entro 15 giorni i dati su foglio elettronico effettuando anche una rielaborazione dei dati finora raccolti, evidenziando in particolare:

- la media nel periodo di riferimento (mese) per ogni punto di campionamento e per ogni inquinante;
- lo scarto tra i dati di misurazione settimanale e la media mensile calcolata, per ogni punto di campionamento e per ogni inquinante;
- l'andamento nel tempo (in riferimento al periodo finora trascorso dall'inizio della campagna di monitoraggio prescritta) della concentrazione misurata e della concentrazione media (mensile) di ogni inquinante, per ogni punto di campionamento;